

**A SCUOLA
SI CRESCE.
INSIEME.**

ISTITUTO
BAMBINO GESÙ
OPERA SANT'ALESSANDRO



NIDO

INFANZIA

PRIMARIA

**SECONDARIA
DI I GRADO**

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Triennio **2025 | 2028**

RIFERIMENTI NORMATIVI¹

Il presente documento è pubblicato sul sito dell'Istituto Bambino Gesù, disponibile nelle bacheche del nido e della scuola dell'infanzia e consegnato in forma essenziale alle famiglie. È parte integrante del Progetto Educativo della Fondazione Opera Sant'Alessandro (PEO) di cui l'Istituto Bambino Gesù, Opera sant'Alessandro di Bergamo, è espressione territoriale.

- **D.P.R. 275/1999** - Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59.
- **Legge 62/2000** - Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione.
- **D.M. 27/02/2001** - Decreto Ministeriale relativo al riconoscimento della parità scolastica per le scuole dell'infanzia.
- **D.Lgs. 81/2008** - Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro, applicabile anche agli ambienti scolastici.
- **D.M. 254/2012** - Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione. Aggiornate nel documento "Indicazioni Nazionali e Nuovi scenari" del 2018.
- **Legge 107/2015** - Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti (nota come "Buona Scuola").
- **D.Lgs. 65/2017** - Istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a 6 anni.
- **D.Lgs. 66/2017** - Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità.
- **D.M. 378/2018** - Definizione dei titoli per educatori dei servizi per l'infanzia.
- **D.M. 334 22/11/2021** - Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei.
- **D.M. 43 24/2/2022** - Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia.
- **Legge 70/2024** - Disposizioni e delega al governo in materia di bullismo e del cyberbullismo.

¹Si sottolinea inoltre l'importanza dei seguenti documenti: *Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC)*, 1989 e *Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2019, relativa ai sistemi di educazione e cura di alta qualità della prima infanzia (2019/C 189/02)*.

INDICE

1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2 Caratteristiche principali della scuola
- 1.3 Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 1.4 Risorse professionali

2. LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1 Aspetti generali
- 2.2 Priorità strategiche
- 2.3 Obiettivi formativi prioritari
- 2.4 Piano di miglioramento
- 2.5 Principali elementi di innovazione
- 2.6 Iniziative previste in relazione all “Missione 1.4-Istruzione” del PNRR

3. L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1 Aspetti generali
- 3.2 Traguardi attesi in uscita
- 3.3 Insegnamenti e quadri orari
- 3.4 Curricolo di Istituto
- 3.5 Iniziative di ampliamento dell’offerta formativa
- 3.6 Attività previste per favorire la transizione ecologica e culturale
- 3.7 Attività previste in relazione alla transizione digitale
- 3.8 Valutazione degli apprendimenti
- 3.9 Azioni della scuola per l’inclusione scolastica

4. L'ORGANIZZAZIONE

- 4.1 Aspetti generali
- 4.2 Modello organizzativo
- 4.3 Organizzazione degli uffici e modalità di rapporto con l’utenza
- 4.4 Reti e convenzioni attivate

1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

L'Istituto "Bambino Gesù" si trova nella zona sud di Bergamo, in un'area caratterizzata prevalentemente da attività terziarie. La sua posizione, di fronte alla parrocchia del Sacro Cuore, lo rende un importante punto di riferimento per la comunità locale. Nonostante l'ubicazione periferica, il distretto scolastico accoglie una popolazione con un livello socio-economico medio.

Il quartiere Carnovali, in cui l'istituto è inserito, ha registrato una significativa crescita demografica durante la prima decade del 2000, dovuta all'arrivo di nuovi residenti e di famiglie di diversa provenienza culturale, in particolare di origine slava e cinese. Questa eterogeneità, unitamente a un riequilibrio dell'età media degli abitanti, contribuisce ad arricchire il tessuto sociale della zona.

Sebbene il quartiere non disponga di molti servizi di aggregazione, la scuola svolge un ruolo socio-culturale cruciale per l'intera comunità ed è attivamente coinvolta nella Rete di Quartiere. La popolazione locale ha facile accesso a importanti servizi culturali come biblioteche e teatri, supportati da associazioni culturali e di volontariato.

L'attrattività dell'Istituto "Bambino Gesù" si estende oltre i confini cittadini, accogliendo bambini² anche dai comuni dell'hinterland, grazie a un'efficiente rete di trasporti pubblici e privati. Il territorio circostante offre inoltre diverse opportunità educative e culturali, creando un ambiente stimolante e inclusivo.

Generalmente il servizio 0/6 garantisce l'accesso alle famiglie che presentano domanda, in alcune annate si è verificata la necessità di adottare una lista di attesa, ma il numero di famiglie in attesa in genere è limitato.

Negli anni il servizio ha modificato i suoi servizi d'offerta per accogliere alcune necessità delle famiglie: si è giunti a prolungare l'apertura del servizio fino alle 18.00 e si è introdotto al nido il part-time verticale (tre giorni alla settimana 8.30/16.00) per dar modo ai genitori che lavorano nel week end di poter trascorrere in settimana giornate con i loro figli.

1.2 Caratteristiche principali della scuola

L'Istituto Comprensivo Paritario "Bambino Gesù" è oggi una realtà culturale ed educativa di rilievo nel territorio, con un'offerta scolastica completa e coerente che include: Nido, Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di Primo Grado.

La Scuola dell'Infanzia paritaria³ del Servizio 0-6 dell'Istituto Bambino Gesù di Bergamo fa capo all'Ente Gestore Opera S. Alessandro.

Con 175 anni di storia nell'universo dell'educazione e della formazione, la Fondazione della Diocesi di Bergamo Opera Sant'Alessandro gestisce sette scuole⁴, due realtà particolari quali L'Accademia Musicale "Santa Cecilia" e la società sportiva dilettantistica "Opera United".

L'Istituto Bambino Gesù riconosce il ruolo fondamentale della Famiglia nel processo educativo, ponendosi come una scuola per la Famiglia e della Famiglia. I caratteri distintivi di questa esperienza sono: un ambiente familiare tra tutte le componenti scolastiche; attenzione alla diffusione del patrimonio culturale, considerando la provenienza eterogenea degli alunni; valorizzazione della persona nel rispetto delle potenzialità individuali.

² Per non appesantire il testo si utilizzano i termini bambini/o per indicare sia i bambini sia i bambine.

³ Riconosciuta paritaria in quanto assicura le medesime condizioni di accesso ai bambini rispetto alle scuole dell'infanzia statali.

⁴ Istituto Bambino Gesù, 0/6 Valsecchi, S.B. Capitanio, Collegio vescovile Sant'Alessandro, Licei Opera Sant'Alessandro in città, I.M.C. Scuola di Cepino, Istituto Sacro Cuore a Villa D'Adda, scuole pubbliche e paritarie (come previsto dalla Legge 62/2000), cattoliche (in linea con le indicazioni del Dicastero per la Cultura e l'Educazione della Chiesa Cattolica e il "Patto Educativo Globale") e diocesane (in linea con le indicazioni del Vescovo di Bergamo).

La scuola Istituto Bambino Gesù è stata fondata dalla congregazione delle suore del Bambino Gesù nel 1961, anno dell'apertura della Scuola dell'Infanzia. Il padre fondatore della congregazione è il Beato Nicola Barré.

Barré credeva fermamente che ogni bambino possedesse talenti unici e che l'educazione dovesse mirare a svilupparli pienamente, poneva al centro dell'educazione la persona, con i suoi bisogni e le sue potenzialità, incoraggiando un apprendimento attivo e partecipativo.

Attribuiva grande importanza alla formazione morale e spirituale, promuovendo valori come l'onestà, la responsabilità e la solidarietà. Peculiarità che nel corso della storia del nostro Istituto sono rimaste al centro del progetto educativo e hanno ricevuto un rinnovato impulso nelle linee fondanti del Progetto Educativo dell'Opera.

Di seguito le date significative della storia dell'Istituto Bambino Gesù:

1961 nasce la scuola dell'infanzia;

1962 nasce la scuola primaria;

1966 nasce la scuola secondaria di primo grado come sezione staccata del Collegio Vescovile S. Alessandro;

1974 l'istituto assume una propria identità, ottenendo riconoscimento legale e offrendo la possibilità all'utenza di completare il ciclo di istruzione obbligatoria;

2004 apertura del nido.

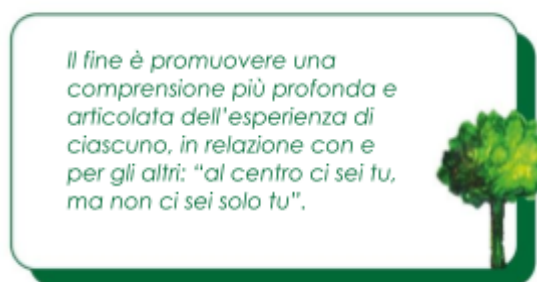
All'Istituto delle Suore del Bambino Gesù subentra l'Opera S. Alessandro.

2017 Prende forma una progettazione 0/6.

L'Istituto Bambino Gesù persegue finalità culturali ed educative, promuovendo la crescita umana e cristiana degli studenti per un loro inserimento qualificato nella società. Nell'aiutare i bambini e i preadolescenti a costruire la loro identità di fronte al contesto sociale e a sviluppare un progetto di vita personale, **ispirandosi a un clima familiare e di corresponsabilità⁵**, in linea con la mission dell'Opera Sant'Alessandro, l'Istituto mira a formare uomini e donne capaci di assumere responsabilità civili alla luce dell'antropologia cristiana e con attenzione allo sviluppo di talenti. Raccogliendo l'eredità educativa delle suore del Bambino Gesù di Padre Nicolas Barré, docenti ed educatori adottano una pedagogia centrata sulla persona, attenta alle difficoltà, ottimista e incoraggiante, orientata al futuro ma radicata nella quotidianità dell'impegno educativo.

Le generali linee di indirizzo sono espresse nel **PEO** e nello specifico del servizio zero-sei la cornice pedagogica, dentro alla quale si articola una visione globale del bambino, si apre a orientamenti plurimi, riconducibili:

- alla prospettiva socio-costruttivista relazionale nella promozione di un approccio centrato sul bambino, sulle relazioni e sull'apprendimento attivo e collaborativo, in cui l'ambiente e le interazioni sociali giocano un ruolo fondamentale nello sviluppo e nell'apprendimento dei bambini;
- all'attivismo di Dewey in cui l'apprendimento esperienziale è inteso come un processo attivo e sociale, in cui il bambino costruisce la propria conoscenza attraverso l'esperienza e l'interazione con gli altri. Un apprendimento centrato sui loro interessi, su sfide legate alla realtà e su problemi da risolvere, per incoraggiare il pensare in modo critico e creativo, in cui sottolineare l'importanza del ruolo dell'educatore come facilitatore dell'apprendimento e la necessità di creare ambienti educativi che promuovano la collaborazione e la scoperta;



⁵Cfr. **PEO**, p.26, **La dimensione umana**: "le scuole dell'Opera Sant'Alessandro ritengono la dimensione umana centrale nella loro azione educativa, attivando processi in cui i ragazzi sono guidati a riconoscere se stessi e a rileggere i propri vissuti attraverso relazioni autentiche con i loro pari e con adulti significativi."

- ad assunti della filosofia antica (Platone e Aristotele) e moderna (Rousseau e Pestalozzi) che, attraverso i secoli, hanno contribuito a modellare le concezioni e le pratiche educative, portando ad una continua evoluzione dei servizi rivolti alla prima infanzia (in relazione all'importanza dell'educazione fin dalla prima infanzia per la formazione di cittadini virtuosi, infanzia vista come un periodo di formazione e di preparazione alla vita adulta, rispettosa al contempo dei ritmi del bambino, come periodo di sviluppo autonomo e ricco di potenzialità);
- a linee guida di pedagogia (Montessori, Pikler, Malaguzzi) in riferimento alla cura della progettazione dell'ambiente educativo, alla specificità dei materiali a disposizione, alla possibilità di scelta, alla promozione dell'autonomia intesa come conoscenza dei propri limiti e risorse, alla postura e alle competenze dell'educatore/insegnante nella relazione educativa, alla valorizzazione dello sviluppo motorio spontaneo e del gioco spontaneo. Linee che delineano l'idea di bambino che manifesta le sue intelligenze attraverso molteplici linguaggi: verbali, non verbali, artistici, musicali, corporei, linguaggi da documentare nel significato dei processi di apprendimento per comprendere i progressi, le idee e le strategie dei bambini.

Le risorse economiche disponibili sono messe a disposizione dalla Fondazione Opera Sant'Alessandro e dall'associazione dei genitori "Amici del Bambino Gesù", che tra le sue attività principali include il finanziamento di progetti per ogni ordine scolastico dell'Istituto.

La scuola si finanzia attraverso:

- il contributo di gestione richiesto alle famiglie determinato per l'intero anno scolastico;
- i contributi del Ministero dell'Istruzione (MIUR);
- i contributi dell'amministrazione locale per la quota del "Diritto allo Studio";
- eventuali donazioni e contributi da privati.

1.3 Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

L'Istituto Bambino Gesù si presenta come una struttura scolastica accogliente e funzionale, articolata su tre livelli che ospitano i diversi gradi di istruzione offerti, dal nido alla scuola secondaria di primo grado, unitamente a locali comuni e di servizio.

L'entrata principale dell'Istituto si apre su un ampio e luminoso atrio, concepito come uno spazio di accoglienza per studenti, genitori e visitatori. Adiacente all'ingresso è situata la portineria, punto di riferimento per informazioni e gestione degli accessi. Questo piano è interamente dedicato al servizio 0-6 anni, accogliendo i bambini del nido⁶ e della scuola dell'infanzia.

La scuola dell'infanzia si trova al piano terreno dell'Istituto, nell'area a sinistra dell'atrio di ingresso, mentre il nido si trova alla destra dell'ingresso principale. Il servizio 0/6 si affaccia sullo spazio esterno raggiungibile percorrendo una scala che si apre su due giardini esterni, delimitati da staccionate, esclusivamente dedicati.

Oltre a questi spazi il servizio può usufruire sia dell'open space disposto al piano terra, di fronte alla cucina, che di spazi a uso comune con gli altri ordini scolastici, quali la palestra comunale di via Carnovali, l'oratorio e le aule supportate da dispositivi digitali quali la LIM.

Gli spazi progettati a utilizzo della scuola dell'infanzia sono:

Tre aule: spazi polifunzionali che in base alle annualità accolgono le classi o sono adibite a funzioni specifiche esplicitate alle famiglie a inizio anno. Sono suddivise in angoli esperienziali. Ciascuna aula viene progettata dall'insegnante⁷ di classe e la sua evoluzione strutturale viene condivisa in sede collegiale. Spazio che accoglie il rituale del pranzo. Una delle classi viene allestita per il riposo pomeridiano.

⁶ Per una conoscenza più specifica del nido si rimanda alla lettura della Carta dei Servizi

⁷ Per non appesantire il testo si utilizzano i termini insegnante/educatore/operatore educativo per indicare le figure con compiti educativi all'interno dei servizi 0-3 e delle scuole dell'infanzia indipendentemente dal genere.

Due stanze da bagno: organizzate con water e lavandini ad altezza bambino, accessibili dal corridoio.

Corridoio: caratterizzato dalla presenza di appendiabiti e mobiletti che contengono scatole in cui i bambini ripongono le loro calzature da esterno. L'ampia area adiacente alla porta d'ingresso è stata allestita con un video proiettore a postazione fissa per dar modo ai bambini e alle insegnanti di far ricerca attraverso l'utilizzo dello strumento digitale.

Uno spazio gioco esterno: due giardini delimitati, di tipologia differente (uno con un manto in sintetico, l'altro con terreno "naturale") entrambi caratterizzati da piante ad alto fusto che garantiscono, durante l'anno, zone d'ombra diffuse. Insegnanti ed educatori sono responsabili dell'organizzazione e della scelta dell'allestimento delle proposte e dei materiali presenti.

Oratorio, parco comunale di via Lolmo e orti sociali: i bambini dello 0/6 hanno a disposizione lo spazio esterno dell'oratorio situato di fronte all'istituto. A pochi minuti di distanza, raggiungibili a piedi, è possibile accedere al parco comunale Lolmo.

All'interno delle classi e delle stanze di riferimento del nido sono allestiti angoli curati e materiali di varia natura, progettati collegialmente con diverse finalità. L'orientamento è quello di allestire angoli armoniosi e curati in cui mettere a disposizione dei bambini materiali accessibili, sicuri, sobri, versatili e progressivamente ingaggianti per sostenere i processi di apprendimento dei bambini e il loro desiderio esplorativo.

Sono presenti materiali destrutturati per promuovere la creatività e l'immaginazione (naturali, di scarto o di recupero), proposte più strutturate (vassoi individuali, giochi predefiniti), albi illustrati, materiali riconducibili a un utilizzo simbolico connotato (angolo della cura delle bambole, della cucina, dei travestimenti), materiali e strumenti grafico-pittorici che danno modo di "lasciare una traccia", materiali per strutturare contesti in cui sperimentare competenze motorie (cuscini in gommapiuma, spalliere, materassi), spazi in cui garantire momenti di esclusività (tane).

Prima del termine di ogni anno scolastico il personale educativo fornisce la lista degli acquisti del materiale che andrà a integrare e arricchire quello presente.

1.4 Risorse professionali⁸

Il team educativo beneficia di una preziosa collaborazione tra giovani professionisti e operatori con esperienza consolidata. Generalmente il servizio 0/6 è composto da risorse professionali stabili nel tempo che contribuiscono in modo significativo all'evoluzione e alla qualità dell'offerta educativa. Il personale educativo è in linea con i requisiti di qualifica previsti dalla normativa vigente.

Promotore di un orientamento vocazionale che aiuti ciascuno a scoprire e condividere i propri talenti.



Un Rettore: figura apicale con responsabilità di governo, rappresentanza e coordinamento, punto di riferimento di tutte le risorse professionali, oltre che delle famiglie. Garante di una presenza costante e di indirizzo, promuove una crescita valoriale e un'educazione che accompagni ciascuno alla piena valorizzazione di sé.

Un coordinatore didattico: esercita funzioni direttive e di responsabilità anche nell'ambito del servizio 0/6. Collabora con il coordinatore del servizio 0/6 confrontandosi quotidianamente in ordine ad aspetti organizzativi, gestionali ed educativi. È garante di un continuum educativo tra gli ordini scolastici presenti nell'Istituto.

⁸ Cfr. PEO, p.35, I soggetti della comunità educante. Il Rettore

Un coordinatore del servizio 0/6 chiamato a svolgere la funzione di indirizzo e a supervisionare il lavoro del team educativo. Monitora e valuta l'efficacia del progetto educativo, con l'obiettivo di promuovere il benessere e la crescita di ogni bambino.

Osserva e supporta il lavoro delle insegnanti, fornendo strumenti operativi, strategie di cambiamento e supervisione pedagogica. Cura i rapporti con le famiglie, favorendo la comunicazione e la collaborazione, e gestisce eventuali problematiche. Mantiene i rapporti con le istituzioni, i servizi territoriali e le altre realtà educative, al fine di promuovere la collaborazione e la sinergia.

Promuove e organizza attività di formazione e aggiornamento per il personale docente, al fine di garantire la continua crescita professionale.

Un corpo insegnante specifico composto da: sei educatori e due insegnanti presenti nella quotidianità scolastica dei servizi di nido e della scuola dell'infanzia. Figure professionali che si concentrano sul sostegno alla crescita personale, sociale ed emotiva dei bambini. Promuovono l'autonomia e il benessere dei bambini, a sostegno del loro desiderio esplorativo e di conoscenza.

Promotrici di percorsi di apprendimento centrati sugli interessi dei bambini, in riferimento ai documenti ministeriali dedicati al sistema integrato di educazione 0/6, favoriscono il benessere del contesto relazionale tra pari, in ordine al suo valore in merito allo sviluppo sociale, cognitivo ed emotivo di ciascuno.

Un educatore in organico si avvale del titolo di Pratica Psicomotoria Aucouturier (PPA), un'altra, oltre alla laurea, è in possesso del diploma di specializzazione didattica Montessori per educatori della prima infanzia. Entrambe arricchiscono il team con le loro competenze specifiche. Due insegnanti della scuola dell'infanzia sono in possesso dell'idoneità all'insegnamento della religione cattolica.

L'Istituto scolastico dispone di un'équipe psicopedagogica che fornisce servizi di consulenza a cui gli educatori e gli insegnanti possono rivolgersi per ricevere indicazioni più specifiche sulle strategie educative indirizzate ai bambini, qualora se ne ravvisi la necessità.

Insegnanti di altri ordini scolastici: possono essere presenti nell'annualità educativa nel ruolo di conduttore di proposte laboratoriali. Figure riconosciute dall'intero collegio docenti in alcune loro specificità, che possono essere ritenute interessanti e funzionali rispetto alla progettazione annuale, in linea con l'orientamento educativo della scuola dell'infanzia.

Figure esterne: ogni anno c'è la possibilità di accogliere figure esterne titolari dei progetti che fanno parte dell'offerta formativa del servizio. Progetti in linea con gli orientamenti del **PEO** e le scelte metodologiche del servizio.

Personale ausiliario A.T.A.: il personale ausiliario collabora con l'équipe educativa, garantendo la propria presenza quotidiana, riconosciuto dai bambini e dalle famiglie come una presenza nota. Composto da due addette alla pulizia degli spazi interni ed esterni che si occupano anche di mansioni specifiche quali ad esempio: il trasporto del carrello del cibo durante il pranzo e la merenda. Una presenza costante in portineria garantisce un interfaccio diretto in ingresso e in uscita. Nei locali scolastici, la preparazione dei pasti per il servizio mensa, appaltato a una ditta esterna, è curata da una cuoca e da un'assistente.

Il personale è reso partecipe delle motivazioni sottese ad alcune decisioni operative, al fine di condividere la rilevanza pedagogica delle scelte intraprese.

Personale di segreteria: presenza che si occupa di curare l'attività di front office accogliendo, a orari prestabiliti, le richieste delle famiglie in ordine agli aspetti amministrativi e gestionali. La sua presenza costante all'accoglienza rende questa figura di supporto al personale educativo sempre più familiare anche ai bambini.

Tirocinanti e volontari: si accolgono annualmente i tirocini universitari che ne fanno richiesta, iscritti ad Atenei convenzionati. Ciascun tirocinante viene affiancato da un tutor, insegnante o educatore, in base alla tipologia di servizio in cui viene accolto. Insieme si concorda la tipologia di percorso educativo da intraprendere a favore di un ingresso graduale e di senso all'interno del contesto educativo. Figure presenti in concomitanza con almeno una figura professionale scolastica.

Studenti PCTO: il servizio accoglie studenti delle scuole secondarie superiori che aderiscono al programma PCTO (alternanza scuola lavoro) che dà modo agli stessi di acquisire competenze pratiche e orientarsi nel mondo del lavoro attraverso attività che li coinvolgono in contesti professionali esterni alla scuola. La presenza all'interno delle scuole della Fondazione dei Licei apre a opportunità arricchenti.

Supplenti a chiamata: a inizio anno vengono assunti educatori che gradualmente vengono inseriti nel contesto scolastico con la funzione di sostituire le figure di ruolo, eventualmente assenti. A ogni servizio 0/6 dell'Opera S. Alessandro viene fatta un'assegnazione, anche se nel corso dell'anno, nell'eventualità di assenze plurime, può essere loro richiesto un cambio operativo di sede. Il servizio adotta una filosofia che prevede l'inserimento graduale dell'educatore a chiamata, organizzando un periodo di ambientamento con compresenze, per favorire la conoscenza reciproca e la costruzione di un rapporto di fiducia con i bambini. L'utilizzo di personale volontario è possibile, previa disponibilità e qualora il servizio lo ritenga necessario, nel pieno rispetto delle normative vigenti.

2. LE SCELTE STRATEGICHE

2.1 Aspetti generali

Le scelte strategiche rappresentano le linee guida fondamentali che orientano l'azione educativa del servizio zerosei. Queste scelte sono volte a garantire un'offerta formativa di qualità, inclusiva e attenta alle esigenze di ogni bambino.

Scelte che trovano la loro matrice nel testo del Progetto Educativo Opera Sant'Alessandro, documento in cui la Fondazione ha delineato, per tutte le sue realtà scolastiche, linee di indirizzo e traiettorie educative. Un testo che accompagna le comunità educanti ad **affrontare le sfide poste dal mondo contemporaneo**⁹ attorno a valori fondanti e visioni capaci di infondere speranza, facendosi ispirare dall'umanesimo cristiano per promuovere la crescita integrale della persona, considerandola nella sua ricca e specifica totalità.

Si precisa, prima di procedere con la lettura dei paragrafi seguenti, che vi è una chiara e costante corrispondenza tra le priorità strategiche delineate nel paragrafo 2.2 e gli obiettivi formativi del paragrafo 2.3, che vengono perseguiti in modo coerente nel corso del triennio.

2.2 Priorità strategiche

Le priorità strategiche individuate all'interno del servizio zero sei sono desunte dal **PEO** in riferimento alle aree di sviluppo in esso delineate, che rappresentano la cornice di senso della progettazione quotidiana proposta. Aree di sviluppo, fondamentali nella definizione di percorsi di crescita all'altezza delle sfide contemporanee, che fanno riferimento alle tre dimensioni su cui si articola la

La Fondazione ritiene che questo Progetto Educativo non sia concluso e mantiene una postura aperta, culturalmente reattiva, disponibile a vivere sempre momenti di ascolto e confronto con tutti.



In un mondo sempre più complesso e interconnesso, il Progetto Educativo si sviluppa attorno a valori fondanti e visioni capaci di infondere speranza.



⁹Cfr **PEO**, p. 22, Uno strumento in divenire

proposta educativa di tutte le scuole e le realtà dell'Opera S.Alessandro: **la dimensione culturale, sociale ed umana**¹⁰.

- La dimensione culturale mira a: iniziare a sviluppare nei bambini le competenze (attitudini, conoscenze e abilità) fondamentali per interpretare la complessità del mondo che li circonda fin dai primi passi, fornire una solida base di valori, educare al pensiero critico, stimolando la curiosità, il desiderio di conoscenza, la capacità di porsi domande, iniziare a stimolare la conoscenza e le prime forme di responsabilità verso il territorio.
- La dimensione sociale si prefigge di: promuovere la cittadinanza attiva e solidale attraverso il patto di corresponsabilità educativa con le famiglie, di iniziare a sensibilizzare e tradurre in azioni concrete i principi di responsabilità sociale e civica, di promuovere sollecitazioni ispirate alle encicliche di Papa Francesco (Laudato Si', Fratelli Tutti) e al Patto Educativo Globale per costruire un futuro di umanità responsabile, di promuovere uno sviluppo sostenibile e un futuro di giustizia e solidarietà, fondato sull'amicizia sociale e sulla valorizzazione delle diverse culture e religioni.
- La dimensione umana si propone di: integrare le dimensioni culturale e sociale per garantire un'educazione integrale della persona, ispirarsi all'umanesimo cristiano e alla sua visione di persona che coniuga fede e ragione, impegno sociale e ricerca della trascendenza, accompagnare i bambini a conoscere sé stessi attraverso relazioni di significato e ad esplorare le dimensioni spirituale e religiosa, attraverso esperienze concrete che aprano alla trascendenza.

Nel servizio educativo si dà spazio alla molteplicità dei linguaggi: grafico-pittorico, plastico, musicale, coreutico, motorio, matematico, scientifico e tecnologico, progettando percorsi formativi ed educativi centrati sull'esperienza diretta, rilevante per la vita reale e orientata alla promozione di valori democratici. L'importanza dei molteplici linguaggi è connessa alla pluralità delle forme dell'intelligenza e alla necessità che, già a partire dai primi mille giorni di vita, esse trovino possibilità di promozione e di arricchimento. Entrando più nello specifico della scuola dell'infanzia i molteplici linguaggi vengono sviluppati in ambiti di azione e di riflessione, definiti convenzionalmente campi di esperienza¹¹ (**Allegato**), attraverso cui i bambini esplorano il mondo, scoprono e conoscono, costruiscono la propria identità e sviluppano competenze fondamentali. Ambiti che *fanno riferimento ai diversi aspetti dell'intelligenza umana e ai sistemi simbolico-culturali*¹² con cui i bambini entrano in contatto.

IL PENSIERO SCIENTIFICO¹³

Nella convinzione che il bambino è costruttore creativo, pensatore attento e promotore di ragionamenti, capace di elaborare ipotesi e di indagare risposte attraverso la percezione, la relazione e l'azione, si propongono attività educative che incoraggiano i bambini a un approccio matematico-scientifico-tecnologico al mondo naturale e artificiale che lo circonda, in linea con il DM 184/2023 che definiscono le Linee guida per le discipline STEM¹⁴.

Tenuto conto che l'apprendimento, in questa fascia di età, *“avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza”*¹⁵, *“prende avvio dall'interesse del mondo circostante e, pur ponendo le basi su esperienze di continuità, si sviluppa a partire dal desiderio dei bambini di conoscere che induce ad*

Alla luce delle sfide che ci vengono poste, le Scuole si impegnano ad un approccio multidisciplinare e di ricerca continua, in grado di educare ad un pensiero scientifico consapevole e rigoroso.



¹⁰Cfr. PEO, p.22, **Una proposta educativa per la formazione integrale dell'uomo integrata con il territorio**

¹¹ Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione

¹² Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei, 2021

¹³ Il pensiero scientifico è la prima delle aree di sviluppo citata nel PEO, p.30, a cui fanno seguito: l'approccio laboratoriale, l'outdoor education, la continuità verticale, il riconoscimento della diversità e i percorsi di educazione civica e di orientamento.

¹⁴ L'approccio STEM parte dal presupposto che le sfide di una modernità sempre più complessa e in costante mutamento devono essere affrontate con una prospettiva interdisciplinare fin dalla scuola dell'infanzia.

¹⁵ Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione

una attività esplorativa di oggetti, situazioni e contesti attraverso tutti gli organi di senso¹⁶” vengono prese in esame le seguenti indicazioni metodologiche, riconducibili a quelle definite nelle Linee guida per le discipline STEM, affinché siano perfezionate e arricchite:

- La predisposizione di un ambiente stimolante e incoraggiante, che tenga in considerazione anche il progresso tecnologico in atto, a favore di esplorazioni più articolate da parte dei bambini.
- La valorizzazione dell’innato interesse per la conoscenza del mondo circostante.
- L’organizzazione di attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni.
- L’esplorazione vissuta in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell’interazione con il mondo.

L’APPROCCIO LABORATORIALE

L’approccio laboratoriale con l’organizzazione di gruppi eterogenei e/o omogenei di apprendimento, rappresenta una strategia didattica di grande valore, che favorisce lo sviluppo integrale dei bambini. Approccio che è trasversale in ciascun ordine scolastico in quanto riconosciuto dall’istituto come una modalità in cui valorizzare il lavoro di gruppo, favorendo lo scambio di idee, la cooperazione e lo sviluppo di competenze sociali. L’organizzazione del tempo della giornata scolastica presuppone momenti in cui i bambini hanno la possibilità di relazionarsi con un gruppo numericamente più ristretto rispetto alla classe attraverso proposte laboratoriali condotte da un docente. Nell’allestimento di un setting laboratoriale è opportuno mettere in atto strategie finalizzate a garantire:

- Un’adeguata organizzazione degli spazi: flessibili e modulari, adattabili all’evoluzione del processo di apprendimento del gruppo, stimolanti nella giusta misura, in grado di mantenere vivo l’interesse dei bambini. Spazi che favoriscono la concentrazione e la sperimentazione individuale e/o di gruppo a sostegno di un approccio relazionale. L’allestimento di spazi in cui poter esporre le creazioni dei bambini, o foto rappresentative del processo in atto.
- Il raggiungimento di una documentazione di qualità che passa attraverso un processo di approfondimento formativo costante.
- Un’attenta postura da parte dell’educatore/insegnante che conduce la proposta esperienziale: un adulto che promuove un ambiente educativo inclusivo, democratico e partecipativo, che ascolta, sa sintonizzarsi, comprende, osserva, interpreta, rispetta, incoraggia, accompagna, facilita, riflette insieme ai bambini ed è aperto alle sollecitazioni emergenti durante la ricerca.

L’OUTDOOR EDUCATION

L’Outdoor Education rappresenta una risorsa preziosa per il nostro servizio 0/6.

La scuola dà la possibilità di vivere “il fuori” sia all’interno del confine scolastico (giardino, oratorio) che oltre il proprio perimetro. Il servizio è situato in un quartiere urbano che offre percorsi pedonali sicuri, con traffico limitato, e permette di raggiungere facilmente parchi pubblici e luoghi di interesse culturale come la biblioteca. Le passeggiate offrono preziose opportunità di apprendimento, consentendo ai bambini di esplorare e interagire con diversi ambienti naturali e urbani, trasformando il quartiere in un vero e proprio laboratorio a cielo aperto. L’istituto, attraverso i suoi progetti di continuità verticale, utilizza gli spazi esterni per creare opportunità di apprendimento condiviso tra bambini e ragazzi. Per massimizzare i benefici di questo approccio, sono state definite alcune priorità strategiche mirate a sostenere:

- La centralità del bambino e dell’esperienza diretta, nella promozione di un apprendimento esperienziale attivo, attraverso il coinvolgimento di tutti i sensi.

¹⁶ Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l’infanzia, 2022

- Lo sviluppo integrale del bambino in ordine al proprio benessere psicofisico attraverso l'attivazione motoria, lo sviluppo delle competenze cognitive (osservazione, correlazione, riflessione), relazionali (collaborazione, cooperazione, comunicazione) ed etiche (tutela dell'ambiente, promozione comportamenti sostenibili).
- La fruibilità di spazi esterni sicuri e accessibili per favorire un'interazione significativa dei bambini con l'ambiente naturale.

LA CONTINUITÀ VERTICALE

Il servizio 0/6 integrato all'interno di una scuola 0/14 ha accompagnato educatori e docenti a interrogarsi rispetto alla ricchezza di un contesto scolastico che **accoglie bambini e ragazzi di più ordini scolastici**¹⁷. La partecipazione a incontri collegiali tra tutti gli ordini scolastici, garantiti da linee di indirizzo dell'Opera, ha permesso a educatori e docenti di cominciare a conoscere realmente pratiche didattiche, di condividere prospettive, metodologie, strumenti, obiettivi e di investire un tempo progettuale con sempre più crescente convinzione, progetti che coinvolgono bambini e studenti di ogni età.

La sinergia tra i piani didattici dei vari ordini di scuola garantisce una continuità verticale capace di integrare contenuti, metodi e valori.



La continuità verticale all'interno del nostro istituto richiede di ragionare su una serie di priorità strategiche a garanzia di un percorso di apprendimento coerente e significativo, mirate a sostenere:

- La continuità didattica e curricolare attraverso la scrittura a più mani di un curricolo che si sviluppa in modo progressivo, nell'ottica prospettica della crescita potenziale dell'alunno. Educatori ed insegnanti sono chiamati ad avere ben in mente le direzioni di sviluppo da perseguire durante il percorso *“nella consapevolezza che gli apprendimenti non si sviluppano in modo frammentario né lineare, ma in un continuum in cui ciascuna conquista genera nuove situazioni di apprendimento”*¹⁸
- Lo sviluppo integrale del bambino, tenendo conto delle diverse fasi di crescita, monitorate da strumenti di osservazione e di valutazione in ordine allo sviluppo delle competenze.
- Un orientamento continuo, sostenendo i bambini/studenti nella scoperta dei propri interessi e potenzialità.
- La collaborazione e la partecipazione delle famiglie attraverso un dialogo costante e prolungato nel tempo, arricchito da incontri e attività che favoriscano la partecipazione alla vita scolastica.
- Il processo di costruzione di una comunità educante fondato sulla sinergia tra le diverse figure educative, promuovendo la collaborazione, la coesione e la condivisione di un sistema di valori comune.
- Percorsi di innovazione e qualità in cui integrare le tecnologie digitali, utilizzandole come strumenti per l'apprendimento attivo e la personalizzazione.
- Ragionamenti condivisi sulla valutazione, attraverso l'utilizzo strumenti che monitorano la qualità dell'offerta formativa per individuare le aree di miglioramento.

¹⁷Cfr: PEO, p.31, La continuità verticale: “Docenti ed educatori collaborano per sviluppare progetti triennali di offerta formativa che favoriscono lo scambio tra le diverse fasce d'età, con occasioni di interazione tra generazioni differenti.”

¹⁸ Linee Pedagogiche per il sistema integrato zero-sei, 2021

IL RICONOSCIMENTO DELLE DIVERSITÀ

Si pone un'enfasi sull'inclusione di tutti i bambini, **valorizzando le peculiarità di ciascuno e garantendo pari opportunità**¹⁹, attraverso la personalizzazione dei percorsi educativi. Educatori e insegnanti sono chiamati ad affinare lo sguardo per cogliere e valorizzare le potenzialità dei bambini. Il riconoscimento dell'unicità di ciascuno si traduce nella consapevolezza che ogni bambino sia competente a diventare competente, soggetto co-protagonista²⁰ del suo processo di crescita, curioso, appassionato e desideroso di entrare in relazione con l'altro in un ambiente progettato per accogliere e sviluppare le sue caratteristiche fin dal suo ingresso nel servizio. Vivere una quotidianità relazionale a favore della valorizzazione delle differenze, accompagna i bambini a promuovere l'empatia, la tolleranza, il rispetto reciproco, a sostegno della crescita del senso di appartenenza e di sicurezza, che favorisce il benessere emotivo e l'autostima dei bambini stessi.

Mettendo in luce il potenziale nascosto o sottovalutato di ciascuno, ogni studente è valorizzato, affinché possa contribuire positivamente al bene comune.



Attraverso gli incontri tra bambini e ragazzi dell'istituto, la diversità, in particolare quella legata all'età, viene percepita come una ricchezza. Questi progetti offrono l'opportunità unica per i bambini più piccoli e i ragazzi di interagire, imparare gli uni dagli altri e sviluppare una maggiore comprensione e apprezzamento delle differenze individuali.

Promuovere un contesto inclusivo aiuta inoltre il corpo docente a riconoscere e rimuovere tempestivamente gli ostacoli che impediscono l'apprendimento, che possono manifestarsi a livello fisico, cognitivo, emotivo o sociale.

Le priorità strategiche individuate sono atte a diffondere una cultura dell'inclusione insita nell'insegnamento all'interno del servizio a sostegno:

- dell'inclusione di tutti i bambini, indipendentemente dalle loro peculiarità, offrendo pari opportunità e percorsi educativi personalizzati, che si integrano con le esperienze degli altri bambini, promuovendo un ambiente relazionale positivo.
- della collaborazione con le famiglie, perché, fondamentali per la crescita dei bambini, vanno ri-conosciute e accolte nelle loro pluralità e differenze²¹ per favorire una rete educativa efficace.
- della formazione dell'educatore/docente che, accrescendo le proprie conoscenze professionali, possa cogliere e valorizzare le potenzialità di ogni bambino, riconosciuto nelle sue competenze, attraverso l'allestimento di contesti di apprendimento in grado di rispondere al loro desiderio esplorativo.
- Personale educativo che sia in grado di valorizzare l'importante funzione abilitativa dell'esperienza di apprendimento e socialità all'interno del gruppo di coetanei, dello sviluppo nei bambini e negli operatori educativi delle competenze socio-emotive, a sostegno dello sviluppo emotivo e della gestione delle dinamiche relazionali.

¹⁹Cfr. PEO, p.31, **Il riconoscimento della diversità**: "Il progetto educativo si impegna a rimuovere ogni barriera fisica, culturale o sociale che possa discriminare o escludere in base a diversità come etnia, genere, orientamento sessuale, disabilità, plusdotazione, religione o stato socioeconomico."

²⁰Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei: "I bambini sono attori competenti della propria crescita, co-costruttori di significati insieme agli adulti e agli altri bambini; pertanto, va preso in considerazione il loro punto di vista e vanno coinvolti nei processi decisionali che li riguardano".

²¹Linee pedagogiche per il sistema integrato zero sei: "In questi ultimi anni si sono moltiplicati e differenziati i modi di fare ed essere famiglia, con un aumento di nuclei diversamente configurati. Oggi le famiglie sono più plurali nei modi di costruire relazioni, con differenze legate a scelte culturali, etiche, personali che chiedono rispetto e attenzione."

I PERCORSI DI EDUCAZIONE CIVICA E DI ORIENTAMENTO

In linea con la Legge 20 agosto 2019, n.92 che ha istituito l'insegnamento scolastico dell'educazione civica e ha previsto che con decreto del Ministro siano definite le Linee guida per tale insegnamento, **trasversale**²² e interdisciplinare, anche in questo triennio si rinnovano le scelte strategiche a favore della promozione di un servizio educativo "costituzionale".

Unitamente alle famiglie e alle altre istituzioni del territorio, il servizio assume la responsabilità di supportare i bambini nel percorso che li porterà a diventare in futuro cittadini responsabili, consapevoli e impegnati in una società in cui incoraggiare un pensiero critico e personale e coltivare quel sentimento di appartenenza che deriva dall'esperienza umana e sociale del nascere, crescere e convivere a favore di un'autentica integrazione.

Un contesto educativo che ispiri all'educazione alla cittadinanza, al dialogo, alla cooperazione e al rispetto reciproco in un percorso formativo e di crescita che, coinvolgendo la persona nella sua interezza e unitarietà, inizia proprio dagli anni della prima infanzia e prosegue lungo l'arco della vita.

Particolare rilevanza per l'acquisizione delle prime competenze di cittadinanza riveste il gioco di finzione, di immaginazione e di identificazione, che consente al bambino di sperimentare una pluralità di ruoli stimolando esperienze di vita adulta.

L'orientamento in un servizio 0/6 è un processo fondamentale che accompagna i bambini nella scoperta di sé stessi e del mondo che li circonda, contribuendo a crescere bambini fiduciosi, curiosi e desiderosi di apprendere, dotati degli strumenti per affrontare il futuro.

L'orientamento pone le basi per lo sviluppo di competenze fondamentali per la vita, come l'autonomia, la capacità di prendere decisioni, la consapevolezza di sé e la capacità di relazionarsi con gli altri.

Si delineano pertanto priorità strategiche a sostegno di un servizio 0/6 che sia un luogo di crescita e di apprendimento, in cui ogni bambino possa sviluppare il proprio potenziale e diventare un cittadino responsabile e consapevole, attraverso focus in merito:

- a una educazione alla cittadinanza: attraverso la progettazione di un contesto educativo che promuove i valori della cittadinanza e dell'integrazione, attraverso l'ascolto, la conoscenza reciproca e il dialogo.
- Un contesto educativo in cui incontrare, approfondire e sperimentare nella concretezza della vita quotidiana il tema dei diritti e dei doveri, nonché il senso di appartenenza a una comunità ampia in cui buone regole condivise preservano la tutela dei diritti, il benessere-sicurezza nel mondo fisico e virtuale e la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse.
- Al gioco come strumento per l'acquisizione delle competenze di cittadinanza attraverso l'osservazione dei bambini da parte di educatori e insegnanti per comprendere i loro interessi, le interpretazioni del mondo che li circonda e le loro dinamiche relazionali.
- Al ruolo dell'adulto come modello coerente di comportamento **all'interno di una dinamica vocazionale**²³ che cura le relazioni autentiche, si assume le proprie responsabilità, sostiene una comunità educante in cui rivolgersi con attenzione

L'insegnamento mira a sviluppare competenze sociali e civiche, promuovendo una partecipazione attiva alla vita comunitaria e stimolando il senso di legalità e di responsabilità etica.



Consideriamo l'orientamento indicato dalle linee ministeriali come all'interno di una dinamica vocazionale che, attraverso un dialogo continuo, rende i ragazzi capaci di incidere con grande umanità nel mondo che verrà.



²²Cfr. PEO, p.32, I percorsi di educazione civica e orientamento

²³ Cfr. PEO, p.27, La dimensione umana

verso l'altro e trasmette la passione per la conoscenza e l'apprendimento, ispirando comportamenti rispettosi ed empatici.

- All'orientamento inteso come un processo continuo che inizia fin dalla prima infanzia e prosegue lungo l'arco della vita, attraverso cui accompagnare i bambini nella scoperta di sé stessi e del mondo che li circonda, ponendo le basi per lo sviluppo di competenze fondamentali per la vita, come l'autonomia, la capacità di prendere decisioni, la consapevolezza di sé e la capacità di relazionarsi con gli altri **coltivando la propria dimensione culturale, umana e sociale**²⁴.

Si tratta di una vera e propria cassetta degli attrezzi a disposizione di una visione del sapere radicata e solida- tra cui il sapere del Vangelo- in grado di provocare e arricchire la riflessione.



2.3 Obiettivi formativi prioritari

La formazione continua di tutto il personale nei servizi zero sei costituisce uno degli obiettivi strategici riconosciuti dal decreto legislativo 65/2017 e viene definita dalla legge 107/2015 come “obbligatoria, permanente e strutturale”. La formazione continua è considerata un requisito fondamentale per garantire la qualità dei servizi educativi e rappresenta lo sviluppo principale per sostenere e alimentare la professionalità educativa, *intesa come padronanza e riflessione sugli strumenti di progettazione, documentazione, monitoraggio e valutazione dei percorsi educativi, nonché sulle dimensioni relazionali e comunicative attivate con e tra i bambini*²⁵.

Oltre all'adempimento degli obblighi di legge, la formazione continua è una pratica essenziale per l'Opera Sant'Alessandro perché permette di qualificare e innovare l'offerta educativa, fornendo al personale gli strumenti necessari per un contesto formativo in continua evoluzione. **Come dichiarato nel PEO**²⁶, per sostenere un confronto ricco e costruttivo, sia nel mondo della scuola che nel dialogo con le istituzioni educative locali, la Fondazione organizza incontri, comunità di pratica e percorsi formativi guidati da esperti, anche sulla base delle riflessioni del Comitato Scientifico.

Coerenti con le provocazioni proprie del Patto Educativo Globale di Papa Francesco, mirano a sostenere valori universali, occasioni per facilitare una visione del mondo che integra fede, etica e impegno sociale.



Ogni scuola è chiamata pertanto a partecipare a:

- percorsi formativi proposti dalla Fondazione nella consapevolezza che la ricchezza della nostra realtà offre opportunità sistemiche e collegiali in cui sollecitare il confronto tra un numero elevato di operatori, affinché le scelte professionali siano comuni e condivise e che le competenze dei singoli si traducono in una crescita costante anche attraverso il consolidamento di un linguaggio e di una identità comune. corsi di aggiornamento previsti dal contratto, dettati dalle normative vigenti: DL 193/07-ex 155/97- HACCP; DPR 151/11 antincendio; DL 81/08 Sicurezza e Pronto Soccorso). Nello specifico nel triennio 2025-28, gli obiettivi formativi OSA sono rivolti al raggiungimento della completa transizione digitale della scuola e allo sviluppo delle competenze socio emotive. Per quanto riguarda la transizione digitale, sono previsti percorsi formativi specifici sia per il personale degli uffici amministrativi, focalizzati sui processi gestionali, sia per i docenti. Le tematiche affrontate includeranno ambienti di apprendimento digitali, intelligenza artificiale applicata alla didattica e l'etica dell'intelligenza artificiale. La Fondazione Opera Sant'Alessandro ha inoltre intrapreso un'iniziativa significativa per il potenziamento delle competenze socio-emotive

²⁴Cfr. PEO, p.23, **La dimensione culturale**

²⁵ Linee pedagogiche per il sistema integrato zero sei

²⁶ Cfr. PEO, p.42, **La formazione permanente dei docenti**

all'interno delle sue scuole, attraverso una collaborazione strategica, con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, che prevede l'implementazione di una ricerca-azione. Questo approccio dinamico e partecipativo coinvolgerà attivamente alcuni docenti di ogni ordine e grado del nostro istituto in un percorso di sviluppo professionale mirato.

- percorsi formativi specifici, progettati per rispondere alle proprie esigenze, in linea con gli orizzonti di indirizzo del **PEO**;
- corsi di aggiornamento dettati dalle normative vigenti: DL 65/2017, DL 193/07-ex 155/97- HACCP; DPR 151/11 antincendio; DL 81/08 Sicurezza e Pronto Soccorso).

Per garantire una pianificazione efficace, il piano formativo annuale viene concordato, tra il Rettore e i coordinatori didattici, prima della conclusione dell'anno scolastico precedente alla sua attuazione, per poi essere presentato in sede di collegio dei docenti.

Del personale docente e del personale A.T.A.

Per quel che concerne nello specifico la formazione del personale dei servizi zero sei il riferimento, a livello nazionale è il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 65.²⁷ Esso pone le basi per la qualificazione e la formazione continua del personale, sottolineando l'importanza del coordinamento pedagogico.

Le Regioni hanno poi un ruolo fondamentale nella programmazione e nell'attuazione delle iniziative di formazione. La Regione Lombardia, attraverso diverse delibere e disposizioni, definisce i criteri di accreditamento e i requisiti formativi per i servizi educativi per la prima infanzia. In particolare, la Deliberazione della Giunta Regionale della Lombardia n. XII/1428 del 27 novembre 2023, ha approvato i nuovi "criteri di accreditamento per i servizi educativi per la prima infanzia", in cui si definisce che il coordinatore deve garantire cinquanta ore di formazione annuale, mentre l'educatore trenta.

Il CCNL traccia le linee guida per la formazione degli insegnanti dell'infanzia, ma il monte ore viene determinato ogni anno, prima dell'avvio delle attività, poiché il contratto non prevede un numero fisso di ore destinate unicamente alla formazione, permettendo così di adattarsi alle esigenze specifiche.

Per il personale A.T.A. non è previsto un numero fisso di ore destinate alla formazione, ma viene definito dall'ente gestore durante l'anno scolastico.

2.5 Piano di miglioramento

La scuola adotta un approccio di miglioramento continuo inteso come processo sistematico per elevare la qualità della proposta educativa. Il piano trasforma le priorità strategiche dell'istituto in azioni concrete per la scuola dell'infanzia, garantendo a ciascun bambino lo sviluppo di identità, autonomia, competenze e senso di cittadinanza attraverso tre direttrici fondamentali.

Sviluppo dei talenti e delle potenzialità personali

L'obiettivo è accompagnare i bambini in un percorso di crescita che riconosca l'unicità di ciascuno, promuovendo il successo formativo attraverso la valorizzazione dei talenti e il sostegno alle fragilità.

- Azione: la scuola trasforma l'aula in un ecosistema di ricerca e relazione attraverso l'allestimento di Atelier dei Talenti (centri di interesse logico-scientifico, narrativo, manipolativo). L'uso di metodologie laboratoriali e l'esplorazione di contesti naturali permettono di ridurre le disparità e rendere l'apprendimento coinvolgente per tutti.

In linea con la necessità di riconoscere la crescita umana e culturale, la scuola avvia un percorso triennale di revisione degli strumenti valutativi.

Durante la prima fase, il team docente lavorerà all'aggiornamento delle rubriche e delle griglie di osservazione per renderle capaci di rilevare i processi metacognitivi e i talenti emergenti, garantendo il tempo necessario per una riflessione collegiale e una sperimentazione sul campo.

²⁷ Questo decreto, a livello nazionale, istituisce il sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai sei anni, e pone le basi per la qualificazione e la formazione continua del personale.

Il presente Piano di Miglioramento riconosce la valutazione formativa come un processo in divenire. Pertanto, la revisione delle griglie osservative non è intesa come un adempimento immediato, ma come un percorso di ricerca-azione che impegnerà il personale docente nel triennio, assicurando che i nuovi strumenti siano realmente rappresentativi della visione antropologica e pedagogica dell'Istituto.

Formazione Integrale e Cittadinanza Attiva

La scuola si impegna a seminare le basi per una consapevolezza civica e un impegno solidale, declinando i valori di "Io, Noi e Oltre" in esperienze concrete e quotidiane.

- **Azione:** la scuola riafferma il primato dell'esperienza reale: attraverso la cura dell'ambiente scolastico, l'outdoor education e la manipolazione di materiali naturali, si promuove un'intelligenza critica che pone l'umanità e la relazione prima di ogni automatismo ("l'umano prima dell'algoritmo"). La cittadinanza viene vissuta attraverso piccoli incarichi di responsabilità e momenti di assemblea di sezione, dove i bambini sperimentano concretamente che "nessuno si salva da solo".

- **Sviluppo Metodologico:** l'osservazione di queste competenze sociali richiederà l'integrazione di nuovi indicatori nelle griglie di valutazione, che verranno progressivamente validati dal collegio per monitorare la maturazione di agiti solidali e la capacità di mediazione dei conflitti nel corso del triennio.

Benessere Relazionale e Competenze Socio-Emotive

In coerenza con le finalità dello sviluppo delle competenze non cognitive (Legge 22/2025), l'istituto pone al centro il benessere psicofisico e la resilienza di ogni alunno.

- **Azione:** la progettazione educativa integra percorsi di alfabetizzazione emotiva e sviluppo delle Life Skills. Aiutare i bambini a identificare, nominare e regolare le proprie emozioni è la strategia chiave per migliorare il clima di classe e prevenire la povertà educativa. La scuola si impegna a illustrare e condividere con le famiglie i progetti e le tappe del percorso di sostegno all'alfabetizzazione emotiva, favorendo una comprensione comune degli obiettivi educativi e della metodologia adottata.

- **Monitoraggio dei risultati:** Il miglioramento del benessere scolastico sarà monitorato attraverso l'analisi dei vissuti relazionali. La definizione degli indicatori specifici per questo ambito sarà oggetto di un approfondimento dedicato, permettendo ai docenti di affinare gli strumenti di rilevazione in base alle nuove esigenze emergenti dei bambini.

2.6 Principali elementi di innovazione

La nostra scuola si interroga costantemente sul mantenimento dell'equilibrio tra innovazione e tradizione di un contesto familiare e a misura di bambino.

L'innovazione si traduce:

- nel perseverare nel prendere a riferimento la figura di Gesù di Nazareth, abbracciando un modello di vita universalmente riconosciuto, fondato su valori duraturi e universali capaci di ispirare un'autentica trasformazione positiva nella società.
- nel passaggio da un approccio trasmissivo a metodologie attive, dove il bambino è protagonista del proprio apprendimento attraverso la valorizzazione del gioco, l'esplorazione e la sperimentazione e l'educatore/insegnante è disposto ad assumere uno stile e una postura ben definita²⁸;
- nella capacità di adattare le attività e i percorsi educativi alle esigenze individuali, valorizzando le diverse intelligenze e stili di apprendimento;

²⁸ Vedi PAR. 3.4 Curricolo di Istituto

- nella progettazione di ambienti di apprendimento in “movimento” in grado di favorire e sostenere la curiosità, la creatività e la collaborazione tra i bambini;
- nell’uso consapevole delle tecnologie digitali che arricchiscono l'esperienza educativa, offrendo nuove opportunità di apprendimento e di espressione. Uno sguardo particolare è stato dato alla digitalizzazione amministrativa che sta dando la possibilità agli uffici di velocizzare le pratiche per garantire un servizio più efficiente per le famiglie, senza far venire meno la cura della relazione;
- nella cura della formazione e della collaborazione tra insegnanti, educatori, genitori e altri professionisti, per creare una comunità che sia in grado di sostenere lo sviluppo dei bambini. Il dialogo aperto tra le altre realtà dell’Opera e più in generale con il territorio dà modo alla comunità scolastica di allargare sguardi e ampliare prospettive. La collaborazione con gli atei universitari²⁹ promuove la ricerca nei servizi 0-6, in modo da arricchire le professionalità e la qualità educativa;
- nella continuità del percorso educativo tra nido e scuola dell'infanzia, creando un sistema integrato che accompagni il bambino in modo armonico e coerente, in uno sguardo prospettico.

2.7 Iniziative previste in relazione all “Missione 1.4-Istruzione” del PNRR

Sebbene l'Investimento 1.4 del PNRR si concentri sulla scuola secondaria, è importante riconoscere che gli interventi nella fascia 0-6 sono fondamentali per raggiungere gli obiettivi di riduzione della dispersione scolastica e dei divari territoriali.

La dispersione scolastica non inizia improvvisamente alle scuole superiori. Le disuguaglianze educative e sociali che portano all'abbandono scolastico spesso hanno radici profonde nei primi anni di vita. Un accesso equo e universale all'istruzione prescolare può ridurre significativamente il rischio di abbandono scolastico in futuro.

Percorsi di orientamento sono finalizzati a garantire a tutti i bambini pari opportunità di sviluppo delle proprie potenzialità sociali, cognitive, emotive, affettive e relazionali in un ambiente professionale qualificato, superando disuguaglianze e barriere fisiche, territoriali, economiche, sociali e culturali.

Un bambino che ha diritto a essere coinvolto nelle scelte che lo riguardano, come sancito nella Raccomandazione del Consiglio Europeo relativa a sistemi di educazione e cura di alta qualità della prima infanzia (2019/C 189/02), al quale si riconosce l’apertura alla relazione, all’incontro con l’altro e all’apprendimento attraverso vari codici e linguaggi per sviluppare modalità di conoscenza personali e uniche e ampliare le proprie potenzialità individuali per metterle a disposizione dell’altro attraverso la crescita della propria responsabilità sociale e civica.

3. L'OFFERTA FORMATIVA

3.1 Aspetti generali

“Le principali finalità dell’educazione riferite al bambino in questa fascia prendono in considerazione:

- *la crescita armonica e il benessere psicofisico;*
- *la costruzione dell’autostima;*
- *l’elaborazione di una identità di genere, libera da stereotipi;*
- *la progressiva conquista di autonomia non solo nel senso di essere in grado di fare da solo, ma come capacità di auto direzione, iniziativa, cura di sé;*
- *l’evoluzione delle relazioni sociali secondo modalità amicali, partecipative e cooperative;*
- *lo sviluppo della capacità di collaborare con gli altri per un obiettivo comune, quale primo e fondamentale passo di un’educazione alla cittadinanza;*

²⁹ Unicatt, Unibg, Univr

- lo sviluppo delle competenze comunicative e linguistiche e delle molteplici forme espressive e rappresentative;
- l'avvio del pensiero critico, attraverso l'estensione dei processi cognitivi, riflessivi e metacognitivi.

Le finalità educative vengono promosse e sostenute attraverso esperienze che tengano conto delle peculiarità, caratteristiche e potenzialità di ciascun bambino, prestino attenzione alle dimensioni affettive, sociali, cognitive, senza considerarle separatamente, ma assumendo un approccio olistico che le promuova in un'ottica unitaria, si basino sul dialogo verbale e non verbale con una funzione di facilitazione, sostegno e incoraggiamento, prevedano una presenza dell'adulto propositiva ma anche discreta e rispettosa dell'iniziativa infantile³⁰”.

Seguendo le indicazioni del **PEO**, il curriculum è strutturato per promuovere una formazione integrale dell'individuo, che comprende le dimensioni culturale, sociale e umana. Dimensioni strettamente legate tra loro che hanno l'obiettivo di formare persone consapevoli di sé e del mondo, responsabili delle proprie azioni e aperte alla dimensione spirituale e al significato più profondo della vita. **Un incontro con la trascendenza³¹** che alla scuola dell'infanzia si traduce nell'accompagnare i bambini a sviluppare una visione olistica della realtà, incoraggiando la curiosità e la capacità di stupirsi di fronte alla bellezza della natura, alla complessità del mondo e ai grandi interrogativi esistenziali. Incoraggiare la ricerca personale e creare spazi e tempi di silenzio e di ascolto per favorire la consapevolezza di sé, delle proprie emozioni e dei propri pensieri.

Il percorso proposto dalle Scuole dell'Opera aiuta ad aprirsi naturalmente alla trascendenza, dove l'altro non è solo il prossimo, ma anche l'“Altro”.



³⁰ Linee pedagogiche per il sistema integrato zero sei

³¹ Cfr **PEO**, p.26, **La dimensione umana**

3.2 Traguardi attesi in uscita

Dalle indicazioni nazionali 2012 si delineano i traguardi del profilo in uscita di ciascun bambino al termine della scuola dell'infanzia, correlati con le otto competenze in chiave di cittadinanza. Traguardi che risultano prescrittivi per la scuola e non per i bambini, nella consapevolezza che la crescita di ciascuno non è né lineare, né speculare. Questi traguardi non rappresentano obiettivi rigidi, ma piuttosto delle linee guida per orientare l'azione educativa. Ogni bambino ha il proprio ritmo di sviluppo, e la scuola dell'infanzia ha il compito di valorizzare le potenzialità di ciascuno, offrendo un ambiente stimolante e accogliente. Le competenze europee rappresentano le finalità generali dell'istruzione e dell'educazione e spiegano le motivazioni dell'apprendimento stesso, attribuendogli senso e significato.

TRAGUARDI DEL PROFILO	COMPETENZE EUROPEE/ IN CHIAVE DI CITTADINANZA (Allegato)
Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui. Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici. Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.	Competenze civiche e sociali
Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto. Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le relazioni ed i cambiamenti. Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza. È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.	Imparare ad imparare
Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.	La comunicazione nella madrelingua La comunicazione nelle lingue straniere.
Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e a orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.	La competenza matematico-scientifica- tecnologica. La competenza digitale.
Rileva le caratteristiche principali degli eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni problematiche di vita quotidiana.	Lo spirito di iniziativa ed imprenditorialità

Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.	La consapevolezza ed espressione culturale
---	---

3.3 Insegnamenti e quadri orari

All'interno del servizio zerosei con il termine "insegnamenti" si fa riferimento alle esperienze educative proposte ai bambini che mirano a essere plurime, variegate, comprendenti tutti gli ambiti di sviluppo per permettere ai bambini di soddisfare il desiderio di conoscenza e il suo funzionamento del mondo. Volte a promuovere l'autonomia (attività di cura di sé e di vita pratica) e le acquisizioni cognitive, motorie, linguistiche, gli apprendimenti della memoria, l'attenzione, la pianificazione, la capacità di problem solving, ragionamenti logici matematici e grafico-pittorici.

All'interno dell'anno educativo è importante trovare il giusto bilanciamento tra:

- momenti prestabiliti-organizzati: i progetti, parte del piano annuale delle attività (Allegato), e i tempi delle routine (Allegato);
- momenti "liberi" connotati da scelte in un contesto educativo in cui i rituali e il tempo del gioco costituiscono uno spazio tempo di insegnamenti.

Il gioco offre ai bambini un'opportunità fondamentale per lo sviluppo: permette di elaborare le emozioni, formare l'identità, accedere al pensiero simbolico, conoscere il mondo e interpretare le esperienze.

Il riconoscimento della centralità del gioco nel nostro servizio zerosei implica:

- la predisposizione di ambienti idonei;
- l'assegnazione di tempi distesi all'attività ludica;
- l'implementazione di proposte educative volte all'espansione dei contenuti e delle dinamiche del gioco;
- la partecipazione interattiva e sensibile al gioco dei bambini, al fine di arricchirlo e di ampliare il loro bagaglio conoscitivo;
- l'osservazione durante il gioco da parte delle educatrici e delle insegnanti, considerato come un laboratorio espressivo di apprendimento.

Nel contesto scolastico, a partire dalla scuola primaria, i quadri orario indicano la distribuzione settimanale degli insegnamenti, specificando il numero di ore dedicate a ciascuna disciplina e definiscono l'organizzazione temporale delle attività didattiche, fornendo un quadro chiaro dell'impegno orario degli studenti. All'interno del servizio integrato zerosei si pianifica in forma generale l'anno, la settimana, il giorno tenendo conto di possibili momenti di flessibilità e/o organizzazione della giornata a seconda degli avvenimenti e delle necessità del quotidiano e di ciò che accade all'interno del gruppo.

Di seguito una tabella riassuntiva della scansione della giornata ordinaria alla scuola dell'infanzia, per quella del nido si rimanda alla consultazione della Carta dei Servizi, in cui tempi della cura e dell'igiene personale sono individuali e dei rituali della giornata.

7.30/9.00	Il tempo dell'accoglienza e del gioco
9.00/9.15	Il tempo del riordino
9.15/10.00	Il rituale di inizio giornata e della frutta
10.00/11.15	Laboratori o percorso di classe (interno o esterno)
11.15/11.30	Preparazione al pranzo
11.30/12.15	Il tempo del pranzo
12.20/13.30	Il tempo del gioco (interno o esterno)
12.45/15.15	Il tempo dell'addormentamento, del riposo e del risveglio
13.30/15.15	Il tempo delle esperienze di apprendimento (interno o esterno)
15.15/15.30	Preparazione uscita
15.30/16.00	Il tempo del ricongiungimento
16.00/16.30	Il tempo della merenda
16.30/18.00	Ricongiungimenti

La quotidianità e la ritualità dei momenti di cura sono chiamati a contemplare gradi di variabilità e flessibilità. È fondamentale saper garantire, nella sua organizzazione, tempi lenti e adatti alle diverse età, tempi comuni ma anche tempi soggettivi e individuali. Particolare attenzione è data alle transizioni emotive, come l'accoglienza e il saluto, per accompagnare i bambini in modo sereno.

3.4 Curricolo di Istituto

Il curricolo si propone come una cornice di riferimenti, di traiettorie e di obiettivi condivisi, che danno coerenza al percorso zero sei e vengono interpretati in ogni servizio educativo e scuola dell'infanzia in modo specifico e adeguato alle caratteristiche di ogni gruppo.

Come i documenti europei suggeriscono, i curricoli zero sei:

- *rispondono agli interessi dei bambini, favoriscono il loro benessere e soddisfano i bisogni e il potenziale unico di ciascun bambino, compresi quelli con bisogni educativi speciali, quelli che si trovano in una situazione di vulnerabilità o che provengono da contesti svantaggiati;*
- *promuovono la partecipazione, l'iniziativa, l'autonomia, la capacità di risoluzione dei problemi, la creatività, l'attitudine a ragionare, analizzare e collaborare, l'empatia e il rispetto reciproco, attraverso approcci a sostegno di un apprendimento olistico;*
- *riconoscono l'importanza del gioco, del contatto con la realtà, in primo luogo con la natura, del ruolo dell'attività motoria, della musica, dell'arte, della scienza e della scoperta del mondo,*

garantendo un equilibrio tra sviluppo della socialità, maturazione emotiva e processi cognitivi e valorizzando le risorse dei bambini.

Nella costruzione del curricolo e della progettazione è importante che educatori/insegnanti abbiano in mente le direzioni di sviluppo da perseguire durante il percorso, nella consapevolezza che gli apprendimenti non si sviluppano in modo frammentario né lineare, ma in un continuum in cui ciascuna conquista genera nuove situazioni di apprendimento, in una dinamica evolutiva costruttiva e ricorsiva³².

La progettazione nella sua globalità è stesa a più mani. Ciascuna figura educativa coinvolta è chiamata a confrontarsi in sede collegiale con i colleghi nelle varie fasi che riguardano la stesura della parte di sua competenza, del monitoraggio e della verifica.

Aver definito uno spazio e un tempo di dialogo tra gli operatori educativi in merito alla progettazione fa sì che ciascuno, nella peculiarità del proprio ruolo e delle proprie funzioni, è invitato a confrontarsi con la visione di insieme e gli orientamenti del servizio che dettano le linee generali di principio in ordine a concetti chiave quale l'idea di apprendimento, di bambino e il ruolo dell'adulto.

L'idea di fondo è quella di creare dei contesti esperienziali il cui significato è tanto più denso e legittimo quanto più si rivela autentico e di senso.

La lettura quotidiana dei contributi dei bambini e gli orientamenti teorici del servizio indirizzano educatori e insegnanti nell'appareggiare contesti ed esperienze "reali" connesse alla vita stessa dei bambini, creando quella circolarità richiesta tra l'esperienza extra-scolastica e scolastica. Tra i compiti della scuola c'è infatti quello di sistematizzare quel sapere che spesso i bambini "trasportano" proprio all'interno dell'aula. Ogni anno, le insegnanti hanno il compito di identificare le tematiche di particolare interesse per il gruppo classe, sviluppando sistematicamente con i bambini per creare storie e processi di apprendimento documentati, convenzionalmente chiamati 'progetti di classe'.

Il curricolo implicito: lo spazio e il tempo³³

Lavorare sul curricolo implicito significa affrontare riflessioni educative riguardo all'organizzazione dello spazio (materiali e arredi) e dei tempi e in generale di un ambiente inteso nella sua dimensione fisica, sociale e relazionale.

Lo spazio curato, ordinato e ben strutturato, che favorisce la continuità tra ambienti interni ed esterni, è pensato a misura di bambino. Gradevole e sufficientemente armonico, privo di incongruenze percettive. È suddiviso in vari angoli tematici, la cui configurazione si modifica seguendo la crescita degli interessi e delle abilità dei bambini. Contesto leggibile agli occhi dei bambini e degli adulti che comunichi attraverso parole, immagini, documentazioni, oggetti e materiali.

L'arredamento è sicuro, integro e a misura di bambino, con pesi e altezze appropriate, lavabile, con diverse opzioni di accessibilità e presente in quantità sufficiente ma non sovrabbondante. Gli elementi sono stabili e modulari, con colori tenui e armonici. Materiali: adeguati all'età e proporzionati alle competenze dei bambini, curati, completi, interessanti, accattivanti, destrutturati, aperti, componibili.

Dinamici e in continua evoluzione, aggiornati in base agli interessi, ai bisogni dei bambini, che tengono conto delle caratteristiche sociali, culturali, linguistiche delle famiglie che lo vivono.

Le proposte sono pensate per rispondere alle domande individuali e per stimolare ulteriori interrogativi, con un grado di complessità stimolante. Oggetti che fanno parte del mondo reale e quotidiano, frangibili, usati anche per la cura dell'ambiente.



³² Linee pedagogiche per il sistema integrato zero sei

³³ Cfr. **PEO**, p.36, **Tempo e spazio, un contesto di buone relazioni**

I tempi del servizio e dei bambini sono chiamati a essere distesi, flessibili e variabili se necessario. Adatti alle diverse età, scanditi da routine che mettono nelle condizioni i bambini di prevedere ciò che accadrà. Quando necessario gli educatori e i docenti sono chiamati ad adottare strategie per supportare i bambini nell'adattarsi ai ritmi dell'ambiente, rispettando al contempo le loro individualità.

Durante la giornata i bambini possono varcare la soglia della propria stanza/classe di riferimento per ampliare le loro esplorazioni negli altri spazi del servizio.

Uno dei motivi per cui le stanze/classi non sono organizzate in maniera speculare è proprio quello di offrire una pluralità di centri di interesse ed esperienze educative diversificate. Questo "movimento" è sovrinteso dalle figure educative presenti.

La postura dell'educatore e del docente³⁴

Un adulto accogliente, in ascolto, incoraggiante, "regista", responsabile e partecipe.

- Che considera la storia e le peculiarità del bambino e della sua famiglia;
- crea relazioni di fiducia;
- rispetta gli spazi e i tempi, pone attenzione, cura e mette a disposizione i saperi;
- si mostra interessato a ciò di cui il bambino è portatore, non giudicante e motivatore;
- progetta e predispone contesti di benessere e di esplorazione;
- coglie il non detto e sa leggere e rispondere ai bisogni;
- capace di guardare il singolo all'interno del gruppo;
- riprende, amplia e sta nella ricerca senza fornire risposte rapide e semplificate;
- utilizza un linguaggio empatico, motivante che valorizza il fare e l'essere del bambino, promuovendone l'autonomia e il riconoscimento di sé;
- sa costruire una giusta vicinanza tra sé e il bambino, favorendo in lui un atteggiamento di indipendenza, dapprima prossimo e accanto e gradualmente sulla soglia;
- sa cogliere il processo e le potenzialità del bambino mettendo in atto strategie concrete per farle esprimere e intervenendo solo quando valuta sia necessario;
- muta il contesto e i materiali in funzione delle possibili reazioni;
- responsabile e consapevole delle sue scelte.

Docenti ed educatori, grazie alla loro passione, competenza e ricerca continua, sono figure professionali e testimoni credibili del Progetto Educativo e formativo proposto nelle Scuole.



Il curriculum esplicito: campi d'esperienza e traguardi attesi

Il curriculum si propone come una cornice di riferimento e di traiettorie condivise che danno coerenza al percorso, trovando nelle progettualità interpretazioni adeguate alla specificità di ogni gruppo.

Allineati con la convinzione che il bambino non vada avvicinato a forme di sapere astratte, lontane dalla propria esperienza, senza connessione con gli interessi suscitati dall'incontro con la realtà circostante, non si progettano a priori percorsi predefiniti, se non quelli inerenti a progetti laboratoriali che comunque hanno facoltà di essere rimodulati in itinere.

Non seguire percorsi delineati e stare nel quotidiano non si traduce in un *laissez faire* fine a sé stesso, in un'improvvisazione sterile, ma implica e presuppone che l'insegnante nell'immediato, raccolga le sollecitazioni per incanalarle verso percorsi di apprendimento la cui meta è delineata nella sua testa.

Le storie di apprendimento al nido, così come i percorsi di classe sono presentati in itinere alle famiglie durante le assemblee organizzate durante l'anno e attraverso materiali documentativi.

I campi di esperienza

I "campi di esperienza" nella scuola dell'infanzia rappresentano un concetto fondamentale delle Indicazioni Nazionali per il curriculum. Essi offrono un quadro di riferimento per organizzare le attività educative, promuovendo lo sviluppo integrale del bambino. Offrono una struttura flessibile e aperta, che

³⁴ Cfr. PEO, p.34, I soggetti della comunità educante

permette ai docenti di adattare le attività alle esigenze e agli interessi dei bambini, promuovendo un apprendimento significativo e coinvolgente.

Nella progettazione pedagogica, l'adulto ha perciò il compito di proporre ambiti culturali che stimolano e arricchiscono l'iniziativa del bambino.

Attraverso l'interazione tra i diversi campi di esperienza si forma una base curricolare su cui è possibile promuovere e accrescere:

- *lo star bene con il proprio corpo inteso come unità integrata e strumento per entrare in contatto con l'altro da sé;*
- *la capacità di ascoltare, di comunicare, verbalmente e non, in modo da farsi capire e dialogare con gli altri,*
- *il riconoscimento delle qualità tattili, sensoriali e formali di oggetti e materiali per il loro valore estetico; l'apprezzamento della bellezza per le sue caratteristiche di ordine, armonia, ritmo, funzionalità, l'esercizio del gusto e della fruizione artistica;*
- *l'abilità di rappresentare il mondo e socializzare le proprie esperienze attraverso la narrazione e l'utilizzo di linguaggi corporei, espressivi, verbali, matematici, grafico-pittorici, plastici, musicali, coreutici;*
- *la capacità di osservare il mondo naturale e la realtà sociale, di porsi domande, rilevare problemi, fare ipotesi, tentare risposte;*
- *l'acquisizione di competenze sociali e relazionali come negoziare tenendo conto del punto di vista altrui, collaborare nell'esecuzione di un compito, condividere, allacciare relazioni amicali, ricomporre piccoli conflitti, proporre idee e soluzioni, ecc³⁵.*

Nelle Indicazioni Nazionali si individuano cinque campi di esperienza qui sintetizzati rispetto alle loro prerogative.

- Il sé e l'altro: riguarda l'identità, l'autonomia, le relazioni sociali e la convivenza civile.
- Il corpo e il movimento: si concentra sulla motricità, la corporeità, la consapevolezza del proprio corpo e l'esplorazione dello spazio.
- Immagini, suoni, colori: abbraccia l'espressione artistica, la creatività, la musica e i diversi linguaggi non verbali.
- I discorsi e le parole: si focalizza sullo sviluppo del linguaggio, la comunicazione, l'ascolto e la narrazione.
- La conoscenza del mondo: comprende l'esplorazione della natura, la scoperta della realtà, la matematica e le prime conoscenze scientifiche.

Le Indicazioni Nazionali stabiliscono, per ciascun campo di esperienza, degli obiettivi di apprendimento, chiamati 'traguardi per lo sviluppo delle competenze', che mirano a creare le opportunità affinché i bambini possano raggiungerli. Questi traguardi sono un riferimento per i docenti per progettare le attività e valutare il percorso di crescita dei bambini in ordine alle loro competenze. Il team docente ogni anno stende e aggiorna in itinere un piano annuale del percorso curricolare.

Aspetti chiave da tenere in considerazione sono:

- l'approccio ludico: l'apprendimento avviene attraverso il gioco, che è il linguaggio naturale dei bambini.
- la personalizzazione delle proposte: le attività sono progettate tenendo conto degli interessi e delle esigenze di ciascun bambino.
- la collaborazione con le famiglie: Il coinvolgimento delle famiglie è essenziale per rafforzare

³⁵ Linee pedagogiche per il sistema integrato zero sei

l'apprendimento e creare un ambiente educativo coerente.

L'**osservazione** dei bambini da parte del team educativo è fondamentale per conoscere e accompagnare i bambini nel loro percorso di crescita e la pratica di **documentazione** delle attività e dei progressi dei bambini è fondamentale all'interno di un servizio zerosei.

La pratica documentativa

“La documentazione è parte dell’esperienza educativa di bambini e adulti nel percorso zerosei. Per i bambini la rielaborazione/documentazione delle proprie esperienze (attraverso verbalizzazioni, produzione di immagini e di costruzioni, rielaborazione di sequenze ed eventi) è una potente forma di apprendimento che permette di rendere visibili e comunicabili le proprie conquiste conoscitive.

Gli adulti, attraverso la documentazione, raccolgono materiali e tracce che consentono di narrare il percorso compiuto, i traguardi raggiunti, il tratto di strada ancora da affrontare, il confronto tra ciò che era prima e ciò che è ora.

La documentazione realizzata in itinere viene rivista, ricostruita, risignificata, valutata e interpretata nel confronto e con il contributo di diversi punti di vista per progettare nuovi contesti che sollecitino ulteriori acquisizioni da parte dei bambini.

I documenti raccolti, nella loro analisi e discussione collegiale, diventano materiali per l’aggiornamento degli insegnanti e la progettazione della didattica, strumenti di lavoro con i bambini (per ripercorrere insieme i loro percorsi di elaborazione, per lasciarne memorie nello spazio) e oggetto dello scambio comunicativo con i genitori³⁶”

Alla scuola dell’infanzia vengono adottate diverse forme di documentazione (per quelle presenti al nido si rimanda alla consultazione della Carta dei Servizi). Il personale educativo è invitato a scattare fotografie e produrre brevi filmati a scopo didattico in ottemperanza alla normativa vigente in merito alla privacy.

- La documentazione a parete: negli ambienti sono affissi dei manifesti che raccontano alcuni focus che l’equipe educativa ha scelto di valorizzare. Propongono immagini fotografiche accompagnate da didascalie o brevi narrazioni.
- La bacheca: in cui vengono affissi comunicazioni e avvisi oltre che locandine di iniziative proposte sul territorio.
- Il quaderno delle osservazioni: redatto dalle insegnanti di classe per prendere traccia di episodi-situazioni o gesti ritenuti arbitrariamente significativi.
- Materiale presentato durante le assemblee: generalmente un powerpoint in cui le immagini vengono affiancate da parole esplicative per restituire il senso di ciò che si presenta.
- Allestimento di “mostre” in cui documentare alcuni passaggi progettuali.
- Canale web: sito (gestito dall’ufficio della comunicazione, in collaborazione con il team educativo), facebook e instagram (gestito dalla referente dell’istituto, in collaborazione con il team educativo)

Organizzazione dei gruppi di apprendimento

Il nido è organizzato in gruppi di riferimento e la scuola dell’infanzia in sezioni in cui si accolgono gruppi di bambini eterogenei per età. Ogni gruppo/classe ha una educatore/insegnante di riferimento, ma la dimensione dei servizi, il tempo prolungato di apertura e i momenti di compresenza dei bambini, sia durante i servizi di anticipo e posticipo, che per metodologia didattica (classi-porte aperte) fanno percepire ai bambini la presenza di un sistema di riferimento in cui tutte le figure educative, dopo le prime settimane di frequenza, divengono note.

³⁶ Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei

Al nido si tendono a formare gruppi di bambini di età prossima³⁷, alla scuola dell'infanzia, classi eterogenee per età, si accolgono bambini la cui età determina l'appartenenza al gruppo "gialli" (primo anno), "arancioni" (bambini *anticipatari*³⁸) "rossi" (secondo anno) e "verdi" (terzo anno).

Il riferimento cromatico è adottato per facilitare nei bambini la consapevolezza della progressione degli anni di frequenza della scuola dell'infanzia.

3.5 Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

LA VERTICALITA' EDUCATIVA

La continuità 0/6

Condividere una cornice pedagogica a favore di una coerenza di intenti per la costruzione di un'idea comune di bambino e di servizio è la base su cui progettare progetti di continuità. Il team zeroesi si incontra periodicamente per condividere pensieri, normative, agiti, posture, contemplando, attraverso il confronto, possibili cambiamenti in itinere. Le progettazioni mantengono uno sguardo prospettico zeroesi che si costruisce anche con percorsi formativi comuni e di monitoraggio garantiti dalla presenza del coordinatore del servizio.

In generale si promuove una cultura dell'incontro e della condivisione tra i bambini del nido e della scuola dell'infanzia, valorizzando la loro autonomia e creando un ambiente educativo integrato, usufruendo sia degli spazi interni che esterni del servizio:

Lo spazio esterno è un luogo di incontro spontaneo, dove i bambini esprimono il desiderio di giocare e imparare insieme. Lo spazio interno prevede l'organizzazione di un sistema di "visite" a rotazione, in cui i bambini della scuola dell'infanzia possono trascorrere del tempo al nido, partecipando a momenti di gioco e di pranzo. Per i bambini del nido, l'accesso agli spazi della scuola dell'infanzia è graduale: inizialmente accompagnati dall'educatore, la maggiore conoscenza e familiarità del contesto genera il desiderio di richiedere di poter trascorrere un tempo alla scuola dell'infanzia.

Oltre alla spontaneità di queste occasioni di scambi e incarichi tra i due servizi, il team educativo annualmente stende un progetto di raccordo (Allegato).

Rispetto ai bambini futuri iscritti, che non frequentano il nido del servizio, sono previste "due mattinate di accoglienza" nel mese di giugno, occasioni in cui i bambini sono invitati a conoscere le insegnanti e gli spazi della scuola dell'infanzia in compresenza con un adulto di riferimento.

Raccordo con la scuola primaria

A inizio di ogni anno l'insegnante tutor della futura classe prima primaria incontra collegialmente il team della scuola dell'infanzia e insieme si progetta di raccordo.

Durante l'assemblea di inizio anno con i genitori, inoltre, l'insegnante tutor interviene per invitare le famiglie interessate a partecipare al primo open day, a esse dedicato.

Generalmente il progetto di raccordo vede la partecipazione anche degli alunni di quinta primaria, che insieme alla loro insegnante, si prodigano a progettare momenti di condivisione atti a favorire nei futuri alunni una prima conoscenza sia degli spazi che più in generale del contesto della primaria.

Durante i primi incontri annuali tutti i bambini all'ultimo anno della scuola dell'infanzia partecipano al progetto, mentre nella seconda parte dell'anno la partecipazione è richiesta agli effettivi futuri iscritti per dar loro modo di approfondire la conoscenza del futuro corpo docente e di iniziare a creare quel legame relazionale in grado di sostenere il passaggio tra i due ordini.

Durante il mese di maggio è prevista *la giornata di accoglienza* in cui tutti i bambini della futura classe prima primaria, sia "interni" che "esterni" trascorrono la mattinata, pranzo incluso, insieme alle future maestre.

³⁷ La conformazione dei gruppi ogni anno può variare in base all'età anagrafica dei bambini accolti

³⁸ La scuola accoglie i bambini definiti per legge "anticipatari" ossia coloro che compiono il terzo anno di età entro il 30 aprile dell'anno scolastico in corso. Le famiglie possono scegliere di far frequentare la scuola dell'infanzia per il triennio (per cui il bambino percorrerà il cammino da "giallo", "rosso" e "verde", oppure per quattro anni ("giallo", "arancione", "rosso" e "verde") in tal caso il bambino vive la sua seconda l'annualità con i bambini nuovi iscritti.

Il profilo in uscita degli alunni, previo consenso delle famiglie, è a disposizione del futuro corpo docente con la possibilità di incontrare l'insegnante di classe dell'infanzia per approfondire ulteriormente la conoscenza dell'alunno, qualora se ne riscontri la necessità.

Incontri di apprendimento 0/14

Educatori e docenti di ogni ordine hanno la possibilità di ritrovarsi collegialmente per progettare occasioni di incontro tra bambini e ragazzi, un'opportunità preziosa per favorire lo sviluppo di abilità sociali, emotive e cognitive, attraverso l'allestimento di ambienti di apprendimento stimolanti per ciascuno.

La matematica nell'ambito dello STEAM³⁹

La matematica è *il linguaggio in cui è scritto il gran libro della natura*⁴⁰ e da sempre si è sviluppata in relazione alle esigenze della vita quotidiana basandosi sull'equilibrio tra astrazione e applicazione. Già di per sé le routine scolastiche (presenze, assegnazione ruoli, tabelle per il metodo, menù, apparecchiatura, riordino) del servizio zeroesi sono caratterizzate da azioni che stimolano i bambini a raccogliere dati, confrontare quantità, seriare, raggruppare, ordinare, stabilire corrispondenze, quantificare, aggiungere, togliere, numerare, formulare ipotesi, simbolizzare ecc. Inoltre "La conoscenza del mondo" è il campo di esperienza privilegiato che consente ai bambini di elaborare la prima "organizzazione fisica" del mondo esterno e di familiarizzare con le prime fondamentali competenze aritmetiche e geometriche. Perché quindi, date queste premesse base, non provare a promuovere progetti specifici in grado di interessare e rendere ancora più partecipi i bambini alla scoperta del linguaggio matematico per iniziare sistematizzare i concetti scientifici e matematici?

Ecco la logica secondo cui si è scelto di introdurre un progetto specifico⁴¹ e di investire in una formazione specifica del personale.

Madrelingua

È compito della scuola dell'infanzia porre le basi per un interesse alla lingua straniera e suscitare nel bambino curiosità verso l'apprendimento di un nuovo codice linguistico, che verrà poi approfondito negli anni successivi.

L'età compresa tra i 3 e i 5 anni rappresenta un periodo particolarmente fertile per l'apprendimento linguistico in genere e, nello specifico, per l'apprendimento di una lingua straniera.

I bambini possono approcciarsi in modo efficace verso un'altra lingua purché il contesto sia per loro motivante e l'apprendimento avvenga in modo naturale, sollecitando la loro curiosità e i loro interessi.

L'apprendimento dell'inglese alla scuola dell'infanzia è strutturato in un progetto annuale, condotto congiuntamente dall'insegnante di classe e da un docente madrelingua. Il progetto è mirato all'acquisizione spontanea di alcuni termini della lingua inglese attraverso una dimensione ludica, coinvolgendo canali comunicativi ed espressivi di diversa natura (sonora, corporea, intellettuale, emotiva). Si privilegia la scoperta della sonorità della lingua nella prospettiva comunicativa, riferita in particolare alla realtà dei bambini nel contesto in cui vivono. A tratti l'insegnante parlerà loro in lingua, accompagnandoli ad attivare competenze in cui allenare il processo associativo, l'intuizione e forme di ragionamento.

Collaborazioni esterne

L'Opera Sant'Alessandro, a supporto e a completamento dell'offerta delle scuole, gestisce altre due realtà, l'Accademia Musicale Santa Cecilia e l'Opera United, che propongono alle famiglie e ai bambini progetti specifici.

La prima offre in orario curricolare percorsi di propedeutica musicale per i bambini dai due ai quattro anni. Progetti organizzati per piccoli gruppi di bambini, con la presenza della figura di riferimento e del collega musicista. Questa collaborazione, oltre ad arricchire l'offerta formativa per i bambini, rappresenta un'occasione di crescita professionale interna, poiché la conoscenza reciproca degli operatori, entrambi

³⁹ STEAM è un acronimo che rappresenta un'evoluzione del termine STEM, con l'aggiunta della lettera "A" che sta per "Arts" (Arte). Quindi, STEAM sta per: Science, Technology, Engineering, Arts, Mathematics

⁴⁰ Cfr. Galileo Galilei, "il saggiaatore"

⁴¹ Si fa riferimento al progetto di INNOVAT proposto ai bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia, un progetto specifico per far approfondire ai bambini, attraverso proposte ludiche, alcuni concetti matematici.

dipendenti O.S.A., permette loro di approfondire e condividere temi e buone pratiche, andando oltre il tempo formalmente dedicato al progetto.

La seconda, società dilettantistica sportiva, propone progetti extra-scolastici, di varia natura dagli zero ai sei anni. Progetti, presentati a inizio anno scolastico, che si svolgono nelle diverse sedi delle scuole Opera, garantendo a tutti i bambini iscritti la possibilità di parteciparvi, indipendentemente dalla scuola frequentata. Progetti condotti il più delle volte da personale noto, oltre che specializzato.

In generale le realtà dell'O.S.A. lavorano in rete **con le istituzioni ecclesiali e civili che nel territorio perseguono i medesimi scopi formativi e educativi, volti a generare una reale comunità educante che supporti la crescita delle giovani generazioni**⁴². Collaborazioni che annualmente sono generative di opportunità che, quando si verificano, vengono tradotte in progetti esperienziali⁴³ o nell'adesione a percorsi formativi⁴⁴.

Servizio offerta estiva

Al termine della scuola dell'infanzia, per quattro settimane consecutive, si propone l'esperienza della scuola estiva, esperienza **di carattere animativo e culturale**⁴⁵ che accoglie le esigenze di diverse famiglie iscritte di estendere la proposta educativa anche nel mese di luglio. Organizzata dall'Opera United, generalmente entro il mese di aprile le famiglie vengono messe a conoscenza del progetto per prendersi il tempo di scegliere se aderire o meno all'iniziativa. Parte del personale educativo è già noto ai bambini della scuola dell'infanzia perché di riferimento durante l'anno scolastico.

Questa scelta è volta ad assicurare la presenza di almeno una figura di riferimento costante sia per i bambini che per le famiglie, in un contesto che, nella specifica progettazione ad hoc proposta dalla diocesi relativa ai c.r.e estivi, offre una continuità di modalità e approcci relazionali e progettuali.

Tali iniziative desiderano promuovere una riflessione culturale ispirata ai principi cristiani, favorendo il dialogo tra diverse visioni e contribuendo alla costruzione di una società più giusta e solidale.



Esperienze che permettono la crescita di ciascuno (...) affinché diventi capace di contribuire positivamente alla costruzione di un nuovo contesto sociale.



3.6 Attività previste per favorire la transizione ecologica e culturale

Nel **PEO** sia nel capitolo che **descrive le dimensioni**⁴⁶ su cui si articola la proposta educativa e didattica, che in quello relativo alle **attuali aree di sviluppo** traspare la centralità della **transizione ecologica**, aspetto che si concentra sull'educazione alla sostenibilità ambientale, incoraggiando comportamenti responsabili e consapevoli nei confronti dell'ambiente.

Include attività volte a sensibilizzare sui temi del cambiamento climatico, della biodiversità, del riciclaggio, del risparmio energetico e dell'uso sostenibile delle risorse, tematiche presenti all'interno del progetto annuale di educazione civica (Allegato), che emergere spontaneamente anche durante le quotidiane assemblee in cerchio nelle classi.

Costruire un futuro di umanità responsabile, in cui tutti, come cittadini consapevoli e preparati, siano chiamati a prendere parte attivamente al bene comune.



⁴² Cfr. **PEO** PAR 1.3: Le scuole dell'O.S.A.

⁴³ Esempi: progetto "l'orto delle emozioni" in collaborazione con l'equipe della professoressa L.Mortari dell'univ; proposto negli anni 2023/2024- 2024/ 2025 ai bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e il corso di sci con l'associazione Play, per le famiglie aderenti della scuola dell'infanzia

⁴⁴ Il coordinamento pedagogico territoriale propone percorsi formativi, indirizzati al personale 0/6 che opera nell'ambito di competenza

⁴⁵ Cfr. **PEO**, p.42, **Le iniziative culturali**

⁴⁶ Cfr. **PEO**, p.26, **Una proposta educativa per la formazione integrale dell'uomo integrata con il territorio**

La **transizione culturale** riguarda la promozione di una cultura inclusiva e aperta alla diversità che si pone l'obiettivo di superare gli stereotipi e i pregiudizi, valorizzando le differenze culturali, sociali e individuali.

*Saperi di alto profilo culturale
per rispondere con passione,
intelligenza e cura alle sfide
educative sempre più diffuse.*



Generalmente include le attività volte a promuovere il dialogo interculturale, l'educazione alla cittadinanza e il rispetto dei diritti umani, anch'esse tematiche incluse non solo nel progetto di educazione civica, ma anche di I.R.C (Allegato) e in generale nella quotidianità di un servizio **in linea con i valori fondanti l'Unione Europea e i principi enunciati dalla Costituzione Italiana e all'umanesimo cristiano⁴⁷.**

3.7 Attività previste in relazione alla transizione digitale

Alla scuola dell'infanzia si è chiamati a promuovere usi critici, responsabili e creativi della tecnologia digitale.

All'interno della giornata scolastica si propone una esplorazione della realtà anche attraverso il supporto di strumenti digitali, sfruttandone le potenzialità e le disponibilità d'uso al fine di:

- sostenere la creatività e le intelligenze nei bambini;
- incrementare il livello di competenza dei bambini rispetto a questa forma di linguaggio;
- sviluppare nel bambino l'attitudine a leggere e comprendere criticamente ciò che sta osservando;
- sostenere il linguaggio narrativo dei bambini attraverso la lettura di immagini evocative delle esperienze vissute;
- favorire processi di ricerca e di ragionamento;
- sostenere i processi di apprendimento.

Attualmente all'interno della scuola dell'infanzia sono allestite due postazioni fisse con pc e videoproiettore che vengono utilizzati durante la giornata scolastica quando se ne riscontra la necessità in un'ottica di arricchimento formativo e di approfondimento didattico. La presenza dei dispositivi digitali supporta inoltre il team docente nella progettazione documentativa attraverso la realizzazione di fotografie e video digitali per documentare le attività/esperienze di apprendimento dei bambini.

Sono inoltre previsti incontri formativi indirizzati sia al personale educativo che ai genitori che hanno a tema aspetti relativi alla transizione digitale (vedi capitolo dedicato).

3.8 Valutazione degli apprendimenti

La valutazione all'interno del servizio è un processo dinamico che, attraverso la documentazione e la riflessione, mira a comprendere e sostenere lo sviluppo del bambino in tutte le sue dimensioni e ad analizzare il contesto educativo al fine di valutare possibili consolidamenti o cambiamenti.

In riferimento ai bambini si mira a fornire una descrizione qualitativa esaustiva, che ne illustri il percorso di crescita, considerando il punto di partenza individuale, le esperienze vissute, le relazioni interpersonali e la dimensione emotiva.

Le insegnanti prendono a riferimento una rubrica di valutazione (Allegato) per mantenere una traccia temporale e progressiva dei processi di apprendimento in atto per ciascun bambino, tenendo ben a mente che i ritmi di crescita sono individuali, non procedono in modo lineare e sono caratterizzati da slanci in

⁴⁷ Cfr. **PEO**, p.14, **Chi siamo?**

avanti e a momenti di pausa. Tale strumento è stato redatto in riferimento alle competenze europee interconnesse con indicatori di osservazione e livelli, ovvero i gradi di raggiungimento dei criteri individuati. Viene compilato per i gruppi dei bambini gialli/arancioni/rossi due volte all'anno, in prossimità dei colloqui con le famiglie e una volta all'anno per i bambini del gruppo dei "verdi", a cui fa seguito, alla fine del ciclo scolastico, il documento "profilo in uscita" per ciascun alunno (Allegato). Il documento viene redatto in forma narrativa senza utilizzare indicatori di prestazione in griglia, ma riportando il percorso in riferimento ad alcuni item che riprendono le finalità della scuola dell'infanzia. Una fotografia pronta ad essere seguita dalla successiva, nella consapevolezza di un cammino in evoluzione in cui privilegiare un atteggiamento di attesa, apertura e possibilità.

Per i bambini che permangono all'interno dell'Istituto sono previsti dei confronti tra le maestre dell'infanzia e quelle della scuola primaria finalizzati a condividere il percorso di crescita dell'alunno.

Per ogni figura educativa sono previsti dei momenti auto e valutativi del proprio operato e percepito rispetto all'accompagnamento dei bambini nel loro percorso evolutivo, le proprie capacità di collaborazione con il gruppo e di portare a termine propri incarichi. Per far ciò si è creato uno strumento ad hoc, una check list, da condividere al colloquio con il coordinatore a inizio e fine anno.

3.9 Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

L'inclusione scolastica nel contesto zero-sei anni è un processo dinamico che richiede un impegno e un coinvolgimento costante da parte di tutti gli attori coinvolti per promuovere una cultura del rispetto e dell'accoglienza, valorizzando le differenze individuali.

L'inclusione scolastica trova un solido fondamento nel sistema legislativo di riferimento.⁴⁸ Strettamente connesse al contesto zerosei ricordiamo: la Legge 107/2015 e il successivo Decreto Legislativo n. 65/2017 che hanno istituito il sistema integrato di educazione e di istruzione

dalla nascita fino ai sei anni e la Legge 104/92 che stabilisce il diritto all'educazione e all'istruzione fin dalla nascita, garantendo l'inserimento dei bambini diversamente abili negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia.

Il **PEO** dedica un paragrafo, **il riconoscimento delle diversità**⁴⁹, per sottolineare come le scuole dell'Opera *tengono sempre aperta la riflessione sulle modalità di valutazione più adatte a rispondere ai bisogni educativi che incontrano*. Area di sviluppo su cui impostare priorità strategiche e parte del piano di miglioramento.

All'interno del nostro servizio si promuove una cultura scolastica inclusiva attraverso la scelta di un orientamento che rifiuta l'omologazione delle proposte educative, indirizzate a tutti i bambini contemporaneamente, e offre la possibilità di creare gruppi di lavoro ristretti, che partecipano a percorsi progettuali più strutturati, non necessariamente per età, ma per competenze. Inoltre l'ampio spazio dedicato al tempo del gioco, nella sua valenza legata allo sviluppo delle competenze, **sostiene il potenziale di sviluppo**

Ogni individuo è accolto, rispettato e messo in condizione di esprimersi pienamente all'interno della comunità scolastica.



Attraverso un apprendimento cooperativo, capace di sviluppare l'apertura all'altro riconosciuto nella sua diversità come fonte di arricchimento, le scuole mirano a favorire l'interazione.



⁴⁸ Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la direttiva relativa agli "strumenti di intervento per la inclusione scolastica" (B.E.S) che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare per situazioni di difficoltà.

C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 contiene indicazioni operative concernenti la direttiva m. L.104/1992 (alunni con disabilità motoria, psichica e sensoriale, autismo) e alla L.1 dell'apprendimento), sono da considerarsi BES gli alunni con disturbi specifici (del linguaggio intellettuale limite, etc ...) e soggetti a uno svantaggio scolastico (socioeconomico, linguistico, culturale, comportamentale/relazionale, altre difficoltà). Questi ultimi, pur non essendo in presenza di una problematica certificata o diagnosticata ai sensi di una norma specifica, richiedono per un certo periodo una particolare attenzione educativa.

⁴⁹ Cfr. **PEO**, p. 31, **Il riconoscimento delle diversità**

insito nell'apprendimento e nella socializzazione all'interno del gruppo dei pari⁵⁰. Un contesto così progettato sostiene le condizioni di benessere dei bambini con abilità diverse, che hanno modo di crescere e arricchire l'esperienza formativa e umana di tutti.

Alla scuola dell'infanzia il collegio dei docenti ogni anno approva Il Piano Assistenza Individualizzato⁵¹ (Allegato) che è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo su cui sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno.

Indica le linee guida per un concreto impegno progettazione per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento.

Obiettivi da perseguire negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

Il Gli

Il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) opera a favore dell'inclusione scolastica al fine di garantire la piena partecipazione alla vita scolastica e il diritto all'apprendimento a tutti gli alunni. Il GLI, nominato e presieduto dalla coordinatrice, si occupa di rilevare l'eterogeneità dei bisogni e di attuare le strategie d'intervento, con lo scopo di rispondere in maniera funzionale ed efficace alle esigenze emerse e/o emergenti. Nel corso dell'anno, attraverso incontri periodici, si confronta sugli interventi attivati, predispone e aggiorna la documentazione richiesta dalla normativa vigente e supporta il Collegio Docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'Inclusione, nel quale si analizzano e si valutano la qualità degli interventi e si indicano gli obiettivi di miglioramento. Fa proposte in ordine all'attribuzione dei casi ai docenti di sostegno, alla definizione dei campi di osservazione per il raggiungimento degli obiettivi formativi e disciplinari da inserire nei PEI, programma gli interventi in relazione ai bisogni di ogni singolo studente, verifica l'efficacia del piano educativo individualizzato.

Il Glo

Introdotta con il DLgs 66/2017, in sostituzione del GLH (Gruppo di Lavoro Handicap), il GLO è il Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione e si occupa degli interessi e dei bisogni di ogni alunno della scuola con un accertata condizione di disabilità.

È composto da: docenti di sostegno e docenti curricolari (che costituiscono il team di insegnanti contitolari o del consiglio di classe); i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale) dell'alunno in situazione di disabilità; figure professionali specifiche, esterne e interne, che collaborano e interagiscono con la classe e con l'alunno diversamente abile (ad esempio i collaboratori scolastici, gli assistenti educativo culturali e/o gli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, i terapisti e gli specialisti NPI).

Tra i compiti più importanti del GLO compare la stesura e la definizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI).

4. L'ORGANIZZAZIONE

4.1 Aspetti generali

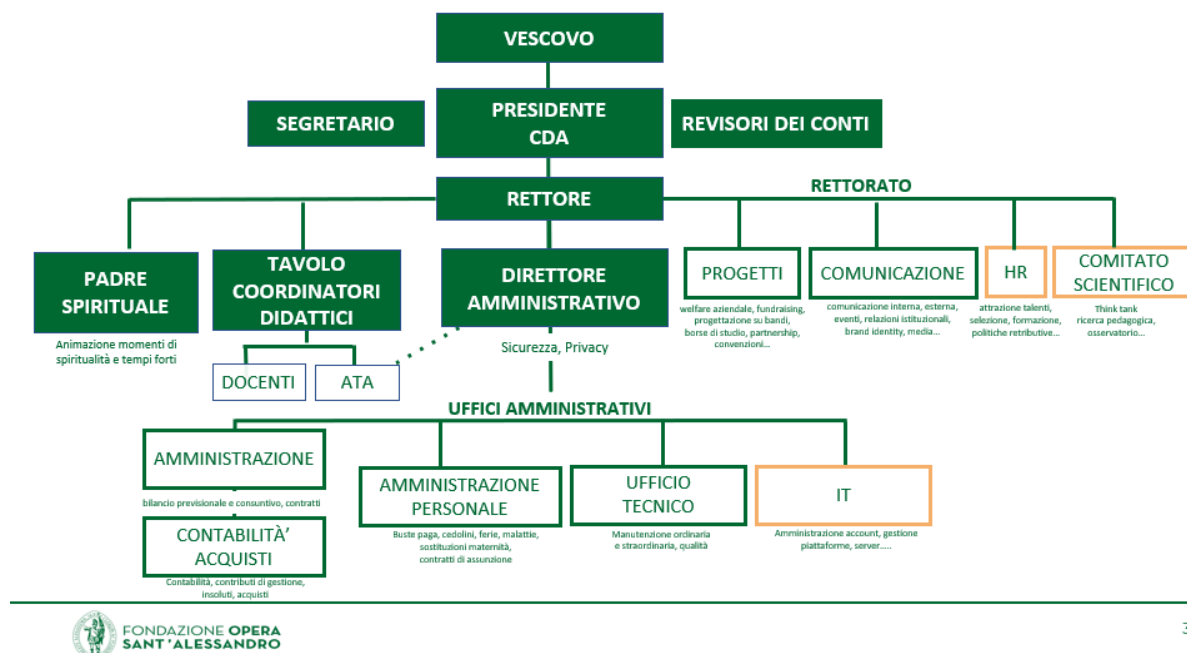
L'organizzazione di una scuola è un sistema dinamico e complesso che si adatta alle esigenze del contesto e alle innovazioni pedagogiche.

L'organigramma della Fondazione fornisce una visione generale rispetto all'organizzazione a capo delle scuole che sottende la ricchezza di una complessità generativa. Nello Statuto si fornisce un quadro completo dell'organizzazione e delle attività della fondazione scolastica, garantendo trasparenza e

⁵⁰Cfr. PEO, p.30: L'approccio interculturale

⁵¹ Il Collegio Docenti si attiva entro il termine del 30 giugno per le rispettive date di approvazione e di delibera del P.A.I. Il documento è revisionabile fino al 31 ottobre dell'anno scolastico successivo. Il documento è preventivo per cui dal conteggio della prima parte sono esclusi i bambini grandi in uscita. Entro il 31 ottobre dell'anno successivo saranno invece da inserire i bambini iscritti con certificazione e quelli sulla base delle osservazioni relativi allo svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale.

responsabilità nella gestione delle risorse e nell'erogazione dei servizi. Nel **PEO**, nel capitolo 1, vengono descritti brevemente gli organismi dell'Opera Sant'Alessandro.



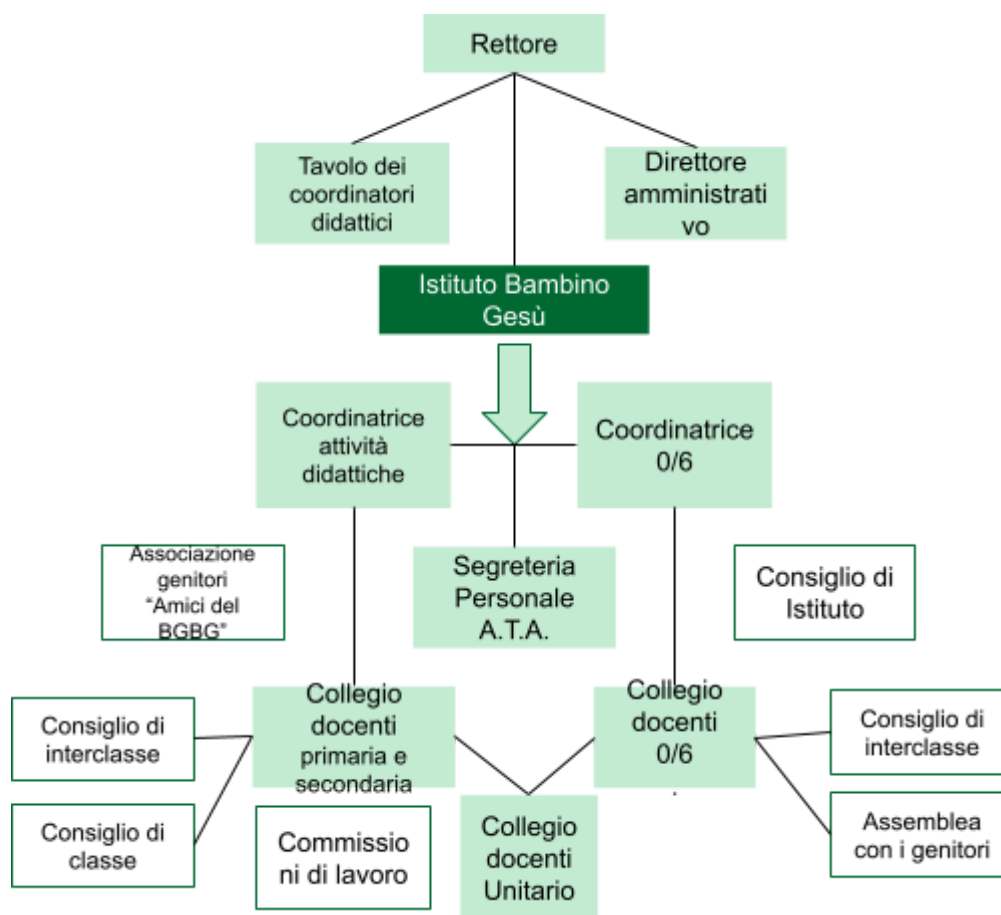
4.2 Modello organizzativo

Per un funzionamento ottimale, la scuola necessita di una struttura organizzativa solida che consideri le varie componenti e le loro interazioni. Tale organizzazione deve essere adattabile e capace di evolversi nel tempo, al fine di rispondere efficacemente alle nuove sfide e alle esigenze del contesto locale.

Organi di governo scolastico

- Dirigente e Coordinatore zerosei anni (vedi par. 1.4.)
- Consiglio d'istituto: l'organo collegiale che definisce gli indirizzi generali della scuola, composto da rappresentanti dei docenti, dei genitori, degli studenti (nelle scuole secondarie) e del personale ATA. Approva il bilancio, il Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF) e il regolamento d'istituto.
- Consiglio di Intersezione: si riunisce due volte l'anno ed è formato da uno/due rappresentanti dei genitori per ciascuna classe, eletti durante la prima assemblea dell'anno scolastico, la Coordinatrice Didattica e dalla coordinatrice del servizio zero sei in rappresentanza delle insegnanti di classe.
- Collegio docenti/Staff nido: l'organo collegiale che si occupa della programmazione e della valutazione delle attività didattiche, composto da tutti i docenti/educatori del servizio. Definisce i criteri di valutazione, i progetti didattici ed educativi e le attività di aggiornamento professionale.

L'organigramma dell'Istituto Bambino Gesù fornisce una visione completa degli organi di governance della scuola.



TEAM anti bullismo e cyberbullismo

In riferimento alla legge 70/2024 “Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo”⁵² è istituita una equipe specifica composta dal coordinatore didattico, il coordinatore 0/6, il docente referente della commissione digitale, un referente A.T.A., un genitore e uno psicologo che ha il fine di contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo, team che funge da polo di riferimento e coordinamento per tutte le azioni volte a creare un ambiente scolastico sicuro, inclusivo e rispettoso, sia attraverso la prevenzione che l'intervento mirato.

Nei paragrafi del **PEO** in cui si fa riferimento alle **dimensioni umana, sociale e culturale**⁵³, le dimensioni su cui si articola la proposta didattica e educativa delle scuole della Fondazione, diversi sono i riferimenti che rimandano all'attenzione a coltivare quelle attitudini in grado di interpretare al meglio la complessità del mondo contemporaneo, a educare al pensiero critico per rielaborare e riconoscere eventuali distorsioni, a coltivare una cittadinanza attiva e solidale, a discernere e a coltivare la

Possibilità di integrare le riflessioni personali con quelle collettive, generando una maggiore consapevolezza culturale sul valore della comunità.



⁵²La legge mira a rafforzare le azioni preventive e di contrasto, ponendo una maggiore enfasi sulla tutela dei minori coinvolti e sul ruolo attivo delle scuole e delle famiglie. La legge promuove la realizzazione di percorsi formativi volti a sviluppare le competenze relazionali, l'empatia, il rispetto delle differenze e la consapevolezza dei rischi legati all'uso distorto degli strumenti digitali. L'istituzione della "Giornata del rispetto" (20 gennaio) è un esempio tangibile di questa volontà di promuovere valori positivi e di sensibilizzare in modo continuativo. Docenti, dirigenti e personale ATA sono chiamati a riconoscere i segnali di disagio, intervenire tempestivamente e gestire situazioni complesse. Questo li rende figure chiave nella prevenzione e nell'intercettazione precoce di potenziali problemi.

⁵³ Cfr. **PEO** PAR 2.2.1 la dimensione culturale, 2.2.2 la dimensione sociale, 2.2.3 la dimensione umana

versione migliore di sé stessi attraverso la relazione con adulti significativi.

Nello specifico della scuola dell'infanzia si prevede di attivare percorsi, progetti e modalità operative di prevenzione e di sensibilizzazione per promuovere il rispetto reciproco, l'utilizzo di modalità empatiche e di un linguaggio "gentile", il coinvolgimento delle famiglie per sensibilizzare sull'importanza del rispetto e della non violenza fin dalla prima infanzia e l'informativa della presenza di servizi territoriali di sostegno psicologico per i bambini e le famiglie.

Regolamento interno zerosei

È un documento che esplicita le norme benevole che vengono scelte per il buon funzionamento dell'istituzione: regole di accesso, di organizzazione, di relazione scuola-famiglia.

In sintesi, è l'insieme di tutto quanto afferisce alla gestione della comunità educante ed è atto a garantire la trasparenza, riconosciuta come base del funzionamento scolastico, incentrato a favorire il benessere dei bambini (Allegato)

Le relazioni con le famiglie

Operatori educativi e genitori sono chiamati a collaborare in un clima di fiducia e rispetto, dialogando e confrontandosi in modo aperto e accogliente. La corresponsabilità educativa tra gli adulti è fondamentale per la crescita armoniosa del bambino.

L'incontro scuola-famiglia si realizza attraverso un intenzionale azione collegiale rivolta a progettare iniziative calendarizzate (Allegato) che consentono di condividere il percorso di crescita dei bambini, di rendere visibili l'agire educativo quotidiano e di approfondire una reciproca conoscenza educativa nel rispetto del ruolo di ciascuno.

Si elencano le opportunità di incontro:

Primo colloquio conoscitivo:

- Generalmente le famiglie contattano telefonicamente la struttura o si iscrivono alle giornate di Open Day. Invitati a far visita alla scuola incontrano il personale educativo che presenta loro le peculiarità e l'identità del servizio e risponde alle domande.
- Primo incontro con le famiglie dei bambini nuovi iscritti: nei mesi di maggio o giugno le famiglie dei bambini iscritti all'anno scolastico successivo vengono invitate a partecipare a un'assemblea in cui viene presentata l'equipe educativa, distribuito il materiale informativo e raccontate le peculiarità delle settimane di ambientamento.
- Le giornate dell'accoglienza alla scuola dell'infanzia: mattinate che prevedono una compresenza bambino-adulto di riferimento, generalmente organizzate nel mese di giugno, in cui cominciare a conoscere la scuola.
- Il colloquio conoscitivo con le insegnanti. A inizio anno scolastico i genitori hanno la possibilità di incontrare l'insegnante/educatore di riferimento per raccontare del loro bambino e confrontarsi.
- Viene inviato via mail qualche giorno prima la data del colloquio un questionario conoscitivo (Allegato)
- Sono previsti momenti di incontro quotidiani durante l'entrata e l'uscita.
- Prima assemblea dell'anno: occasione di incontro in plenaria in cui viene presentato il team educativo e si racconta in linea generale la progettualità annuale. Durante l'assemblea, generalmente prevista a fine settembre, si procede con l'elezione delle rappresentanti dei genitori. Occasione in cui dedicare un tempo a chiarimenti relativi ai documenti precedentemente inviati alle famiglie quali il patto di corresponsabilità (Allegato) e il regolamento.
- I colloqui individuali: da calendario ne vengono stabiliti due durante l'anno, ma qualora se ne riscontri la necessità è possibile organizzarne altri.
- Assemblee in plenaria: oltre a quella di inizio anno ai genitori vengono proposte altre due assemblee, occasioni in cui il team educativo presenta i percorsi educativi in atto e si confronta con le famiglie.
- Feste e occasioni di incontro: nel corso dell'anno sono previste ricorrenze festose di incontro scuola-famiglia.
- Serate a tema: incontri per adulti organizzati dalla Fondazione oppure da altri enti sul territorio.

- Serate laboratorio: uno o più incontri in cui, insieme a insegnanti e educatori, si collabora nella cura dei materiali e degli spazi scolastici e nella progettazione/creazione di proposte di gioco.
- Alcune Commissioni scolastiche sono aperte alla partecipazione dei genitori, come ad esempio quella "Mensa".

Servizi

- Questi sono i servizi orari che il nido mette a disposizione delle famiglie
7.30-8.30 servizio di anticipo.
8.30-13.30 servizio di part-time orizzontale (comprensivo del servizio mensa).
8.30-16.00 servizio di full time (comprensivo del servizio mensa).
8.30-16.00 (tre giorni alla settimana) servizio di part-time verticale (comprensivo del servizio mensa).
16.00-18.00 servizio di posticipo
- L'offerta oraria della scuola dell'infanzia, disponibile per le famiglie, è la seguente:
7.30-8.30 servizio di anticipo.
8.30-16.00 servizio ordinario (comprensivo del servizio mensa).
16.00-18.00 servizio di posticipo (comprensivo di merenda).
Il calendario delle chiusure (Allegato) è inviato alle famiglie a inizio anno.

4.3 Organizzazione degli uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Nella consapevolezza che l'efficienza e la trasparenza dell'organizzazione scolastica sono essenziali per creare un ambiente di apprendimento positivo e collaborativo, in cui tutti gli agenti coinvolti si sentano coinvolti e valorizzati, l'organizzazione degli uffici e le modalità di rapporto con l'utenza sono finalizzati a sostenere:

- la trasparenza della comunicazione;
- un approccio relazionale accogliente e disponibile;
- l'efficienza della digitalizzazione dei servizi (sito, registro elettronico, piattaforme di comunicazioni);
- la cura della collaborazione con le famiglie;
- la capacità di gestire i reclami attraverso risposte tempestive e adeguate.

Nello specifico è possibile contattare quotidianamente i servizi di portineria, di segreteria, la coordinatrice del servizio 0/6 e la coordinatrice didattica dell'Istituto negli orari indicati a inizio anno scolastico.

Gli indirizzi mail di riferimento sono: segreteria@istitutobambinogesù.it e maura.zanoletti@operasantalessandro.it, e presidenza@istitutobambinogesù.it

Il personale è chiamato a evadere le mail con sollecitudine.

Le famiglie sono chiamate ad attivare a inizio anno il registro elettronico, attraverso il quale si gestiscono parte delle comunicazioni scuola-famiglia.

4.4 Reti e convenzioni attivate

La rete con le scuole dell'Opera

La Fondazione dell'Opera Sant'Alessandro vanta una **solida rete** di collaborazione tra le sue scuole, favorita da una serie di fattori chiave. L'istituzione del **Tavolo dei Coordinatori**⁵⁴ e il supporto del Rettore hanno giocato un ruolo fondamentale nel rafforzare questi legami. Inoltre, la presenza di docenti e/o coordinatori che operano in più istituti (Cepino, Accademia e Bambino Gesù) facilita la comunicazione e la condivisione di esperienze. L'affinità di vedute tra i coordinatori contribuisce ulteriormente a creare un ambiente di lavoro sinergico e produttivo.

La collaborazione si concretizza anche attraverso la partecipazione a eventi organizzati dall'**Opera**⁵⁵, come le serate che ogni anno affrontano una tematica di interesse per docenti e genitori. Crediamo che la **condivisione di iniziative** e la creazione di legami di amicizia possano arricchire il percorso formativo dei nostri bambini, contribuendo a costruire una comunità scolastica più unita e solidale.

Tavolo per elaborare riflessioni e decisioni trasversali a tutte le Scuole.



Iniziative che rafforzano la consapevolezza di una comunità educante che si nutre di competenze aggiornate, esperienze condivise e una continua apertura alla riflessione.



La rete con le istituzioni

Nell'ambito universitario, sono state stipulate convenzioni con prestigiose istituzioni come l'Università di Bergamo (Unibg), l'Università Bicocca di Milano, aprendo le porte a studenti universitari che desiderano svolgere tirocini formativi e l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano attivando un accordo di collaborazione formativa. Con l'Università di Pavia la Fondazione ha stipulato una convenzione per la formazione dei nostri docenti della scuola primaria sul tema della plusdotazione.

La comunione di intenti e la particolare vicinanza favoriscono un rapporto privilegiato con la parrocchia del Sacro Cuore e con il suo Oratorio. In un'ottica di continuum educativo si informano le famiglie della presenza dello spazio gioco comunale di via Carpinoni.

La scuola mantiene contatti costanti con i Servizi Comunali preposti (Servizi Sociali, Servizi educativi integrati, N.P.I., Centro Famiglia di via Legrenzi), ATS, Adasm-Fism, l'ufficio Pastorale. Sono in atto convenzioni con il Poliambulatorio "Gli Sguardi", l'Accademia S.Cecilia e la Fondazione Bernareggi e il servizio di odontoiatria e stomatologia ASST Papa Giovanni XXIII.

⁵⁴ Cfr. PEO, p. 35 I coordinatori didattici

⁵⁵ Cfr. PEO, p. 42 La formazione permanente dei docenti

ISTITUTO
BAMBINO GESÙ

OPERA SANT'ALESSANDRO

bambinogesu.osabg.it